

La nostra VOCE

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale 53

Le parrocchie dell'UP53

Collegiata
Ss. Pietro e Paolo
Santa Maria di Salsasio
San Bernardo Abate
Santi Michele e Grato
San Giovanni Battista
Assunzione
di Maria Vergine
e San Michele
San Luca Evangelista

In un tempo affamato di "eventi" (anche religiosi), imitiamo Maria, donna "feriale"

VIVERE LA FEDE "nella polvere della terra"

IMMACOLATA
e NATALE 2023

don Dante
e i parroci di Carmagnola

Carissimi,
la festa dell'Immacolata, unita strettamente al Natale, ci invita a una riflessione sul nostro modo di vivere l'ordinario nella vita. Al quarto paragrafo del decreto del Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici c'è scritto testualmente: «**Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro**». La vita terrena di Maria con la nascita di Gesù a Betlemme non è stato un evento come lo intendiamo noi oggi, come la nascita dei rampolli di personaggi illustri. I più distratti non si sono neanche accorti che erano gomito a gomito con il Dio della storia. Eppure noi oggi, grazie all'educazione o diseducazione dei social e mass media, tendiamo a far diventare tutto evento, notizia, a spegnere il quotidiano, il normale non esiste più, diventa la fatica noiosa tra un evento e l'altro, quasi che questo non sia vivere, ma vivacchiare nell'attesa di qualcosa di grande, coinvolgente, emozionante. Questo è un rischio anche per la vita sociale ed ecclesiale, si attendono sempre gli eventi per dire che si fa qualcosa. Nella vita le "grandi cose" sono rarissime e le cose ordinarie colpiscono poco, smuovono poco la mente, il cuore, la volontà. Poco coinvolti dentro di noi, con poca soddisfazione e poca gioia. Si vive allora la realtà quotidiana senza slancio, entusiasmo, a volte quasi per sopportazione o con noia. **Eppure la vita è "ordinario"**. Anche la

L'incontro del vescovo con mille giovani in Duomo a Torino

Che cosa cercate? Venite e vedrete



Hanno risposto in tanti all'invito di monsignor Repole: circa mille giovani, la sera del 17 novembre, si sono dati appuntamento nel duomo di Torino per ascoltare, riflettere, parlare. L'iniziativa vedrà altri appuntamenti in futuro. Il prossimo è previsto per venerdì 15 dicembre (foto La Voce e il Tempo).

vita di fede sta vivendo questo pericolo negativo. Si vive il rapporto con Dio e nei sacramenti solo nelle grandi "cerimonie", preparate esteriormente con grande cura (inviti, bomboniere, ricevimenti, regali, servizi fotografici): il battesimo del figlio anziché essere un segno normale, ordinario di fede, celebrato come chiede il Papa il più presto possibile, diventa un appuntamento preparato con calma nei particolari, in base alla stagione, alla chiesa, al ristorante e poi come continua la vita di fede nel quotidiano? La prima comunione con tutta

la sua pomposità, e poi la Messa settimanale? Tutto finisce! Un grande pellegrinaggio in qualche santuario rinomato, e poi la preghiera quotidiana e la vita sacramentale? Un campo estivo, un monastero, una veglia particolare, la GMG e poi quali frutti da vivere ogni giorno? La festa della cresima con parenti, padrini, madrine, e poi la vita di testimonianza e di parrocchia? Il matrimonio dove non si sa più cosa fare per essere originali e stupire, e poi la fede e la preghiera in famiglia? A volte anche il funerale diventa un evento di una cele-

brazione poco vissuta prima, quando ci si poteva partecipare con le proprie gambe. Vedete: abbiamo fatto l'elenco di questi possibili eventi di fede, sono otto-nove in tutto e il resto delle giornate, degli anni, della vita, la fede e il rapporto con Dio nella quotidianità che posto occupa? Riscopriamo allora la bellezza di sapere che "Dio è con noi" sempre, nella vita quotidiana e non solo negli eventi, ogni giorno e ogni giorno si aspetta da noi un po' del nostro tempo, del nostro amore, così come lo hanno vissuto Maria e Giuseppe. Una

vita impastata di impegni, di gioia, di preoccupazione, di relazioni e di fede, una miscela vincente per non perdere l'entusiasmo (che vuol dire "Dio dentro"), sapendo che quando viene a mancare, presto arriva la crisi, l'abbandono, anche se in teoria si riconosce che Dio è importante. **Educhiamoci alla ferialità, ai piccoli segni di fede vissuti ogni giorno con fedeltà**, l'Eucaristia festiva, la carità reciproca. Gli eventi, anche nella fede, hanno senso e servono se c'è un prima e un poi, allora diventano un momento di ricarica e di proiezione verso il futuro, se no sono fine a se stessi e non ci fanno crescere e camminare perché non incidono nella vita. Vivendo in questo modo siamo saturi di tutto, e anche le cose più belle, più intime, più coinvolgenti, proprio perché ordinarie, non ci dicono più nulla e cadono nella noia. E come scriveva monsignor Tonino Bello: «*Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere dove si costruisce la storia della salvezza... perché possiamo sperimentare come te l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore. E torna a camminare discretamente con noi (non solo nella processione una volta all'anno!), o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata Regina del cielo hai ingoiato la polvere della nostra povera terra*». L'"evento" della festa-processione dell'Immacolata, nostra patrona, sia l'arrivo di un cammino che ci ha visto in questo anno trascorso ogni giorno in compagnia di Maria e pronti per ripartire e vivere nella ferialità il Vangelo di Gesù come Lei lo ha vissuto.

QUELLO CHE CONTA DAVVERO

PAROLA
DI VESCOVO

UNA SINTESI DELLA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO ROBERTO REPOLE
SUL FUTURO DELLE CHIESE DI TORINO E SUSA



Quali cambiamenti stanno investendo la vita della Chiesa e quella di noi cristiani? Più in profondità, dobbiamo chiederci: dove ci sta conducendo Cristo? Quali passi dobbiamo compiere per poter dire con onestà di essere ancora alla sua sequela? (...)

QUELLO CHE CONTA DAVVERO

Dobbiamo vivere i passi che proveremo a delineare nella fiducia profonda che l'Atteso è Cristo e soltanto Lui; e che tutto quello che facciamo e scegliamo serve se ci aiuta a rimanere nell'attesa della Sua venuta, se ci è di sostegno a vivere nella speranza ardente che Egli venga e che verrà presto. Noi non attendiamo delle scelte o dei cambiamenti; noi facciamo delle scelte e dei cambiamenti, per rimanere sempre meglio in attesa della venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Noi siamo come in esilio, come afferma san Paolo (cfr. 2 Cor. 5,6); e viviamo in questo mondo da stranieri e pellegrini (cfr. 1 Pt 2,11), come dice san Pietro. È l'attesa del Signore ed è il vivere di Lui, sin da ora, che debbono rimanere il criterio di verifica permanente di tutte le nostre scelte. Senza questo, tutto ciò che chiamiamo pastorale rischia di essere vanità!

TRE CRITERI PER ESSERE CHIESA

Vorrei indicare tre criteri di fondo: l'ascolto della Parola viva di Dio e la formazione; la centralità dell'Eucaristia nel giorno del Signore; la fraternità tra di noi, che si espande su tutti coloro che incontriamo. (...)

1. Perché ci sia una comunità cristiana è indispensabile che ci sia un ascolto costante della parola di Dio, che non può essere ridotto a una conoscenza biblica di tipo intellettualistico, ma deve corrispondere a un ascolto di Dio che continua a parlarci in modo vivo e a chiamarci costantemente alla fede in Lui. E ci deve essere un nutrimento costante, dal livello intellettuale a quello della orazione, della fede dei credenti che, specie oggi, se non viene alimentata, si perde o non è aderente alle profonde trasformazioni della nostra esistenza. Ciò si può concretizzare in esperienze diverse, come percorsi di catechesi per ogni età, esperienze di preghiera, cammini di lectio divina, proposte di conoscenza della Scrittura che sboccino in un dialogo personale e comunitario con il Signore che parla...

2. Ma perché si possa parlare di comunità cristiana è anche indispensabile che ci si incontri nel giorno del Signore nella celebrazione eucaristica e che si viva la festa di questo incontro e di questo giorno. È infatti in forza del dono del corpo di Cristo che noi diventiamo il corpo di Cristo che è la Chiesa. È cibandoci di Lui che noi diventiamo una cosa sola con Lui e tra di noi. E per rimanere quello che siamo, abbiamo bisogno ogni domenica di nutrirci della vita che ci offre Cristo, di fare l'esperienza della vita nuova che sgorga da quell'incontro, di sperimentare che, pur essendo diversi tra noi per età, cultura, censo, sensibilità, luoghi di provenienza, in Lui diventiamo una cosa sola. Il fatto poi che sia il presbitero a presiedere l'Eucaristia evidenzia che tocca a lui presiedere la comunità cristiana e che la sua presidenza è indispensabile perché si possa parlare di comunità cristiana in senso pieno.

3. Infine, ciò che nasce dall'ascolto costante della Parola e dalla celebrazione eucaristica è una fraternità che deve essere reale, nel senso che ci fa fare l'esperienza concreta del sentirci in cammino con altri, di percepirci responsabili della loro fede e interpellati dai loro bisogni, di qualunque genere essi siano (da quello dell'amicizia e dell'ascolto a quello economico), di sentire che noi stessi siamo oggetto di cura e di attenzione reale da parte di altri e custoditi dai fratelli nella fede. Non solo: questa esperienza di fraternità – così necessaria in un mondo individualista come il nostro – è l'unica vera anima e l'unico vero motore di ogni attività caritativa e sociale. Nel senso che se non c'è questa reale esperienza fraterna tra noi,

che nasce dal sentirci una cosa sola in Cristo, ci potrà essere volontariato uguale a molto altro volontariato o filantropia uguale a tanta altra filantropia... ma non è detto che ci sia ancora la caritas cristiana!

COME CAMBIERANNO LE PARROCCHIE

Tutti sappiamo che tante esperienze ecclesiali hanno esaurito la loro stagione vitale. Eppure noi abbiamo bisogno, per essere Chiesa, di fare in modo che i tre criteri ora indicati continuino a essere i pilastri solidi della nostra vita. A tal fine, dovremo cercare di mantenere vive le comunità laddove finora ci sono state parrocchie anche piccole, soprattutto se c'è ancora qualche elemento significativo, in modo che non si perda quell'esperienza di prossimità e di legame fraterno nel Signore che lì si può creare e custodire. Del resto, anche nei contesti più piccoli si possono tranquillamente svolgere alcune attività importanti: come, ad esempio, mantenere aperta la chiesa, pregare insieme al mattino e alla sera, disporre di un ufficio o di uno sportello in cui raccogliere le esigenze di diverso tipo, conservare qualche proposta catechistica, svolgere un'attività caritativa proporzionata alle forze disponibili e comunque raccogliere le esigenze che ci sono, incontrare gli anziani e prendersi cura dei malati.

Al contempo, però, è necessario che alcune altre dimensioni vitali siano svolte a un livello diverso, per testimoniare in maniera efficace la novità del Vangelo. In questo senso, dobbiamo guardare a territori più vasti, sempre più in sintonia con i luoghi di vita dei cristiani e di quelli ai quali vogliamo rivolgerci: penso, per esemplificare, ai complessi scolastici frequentati dai ragazzi e dai giovani; ai luoghi di lavoro in cui convergono gli adulti; ai centri sanitari e ad altri servizi a cui si fa riferimento nella vita di ogni giorno. Anche in relazione a tutto ciò, possiamo immaginare che alcune dimensioni della nostra vita comunitaria possano trovare un respiro più ampio rispetto a quello delle parrocchie tradizionali. Si può pensare, per esempio, che un percorso serio e avvincente rivolto ai giovani non si esaurisca più a livello di singole parrocchie, ma coinvolga comunità diverse, scegliendo anche le strutture (per esempio l'oratorio) in cui convergere. Sempre per esemplificare, si può immaginare che un'attività caritativa che sia davvero l'espressione di una fraternità cristiana vissuta sia organizzata a livello di più comunità limitrofe, individuando risorse umane, organizzative ed economiche provenienti dalle diverse parrocchie e il luogo adeguato in cui convergere.

DOBBIAMO CURARE L'EUCARISTIA

Qualcosa di analogo e di ancora più decisivo va detto in riferimento alla celebrazione eucaristica domenicale. Non possiamo più limitarci, come si è fatto spesso in passato, a garantire la possibilità della Messa domenicale più comoda, soprattutto se ciò ha come conseguenza celebrazioni poco curate (dalle letture, all'omelia e al canto), che non sono l'espressione di una comunità cristiana in tutte le sue componenti (dai ragazzi agli anziani) e che non permettono di esperire la gioia di incontrarsi tra fratelli.

Si deve pertanto avviare un processo che ci porti gradualmente a strutturare una rete di comunità presiedute da un prete, possibilmente coadiuvato da altri preti e da diaconi, costruita intorno a un "centro eucaristico", cioè a quel luogo in cui le comunità convergono per la celebrazione eucaristica domenicale. So bene che questo obbligherà qualcuno a spostarsi; ma so altrettanto bene che viviamo in una società nella quale ci si muove per ogni cosa (dalla spesa, al lavoro, al medico...). Se ci teniamo alla nostra vita cristiana, potremo dare più rilievo al valore di una celebrazione eucaristica viva e coinvolgente che alla fatica di qualche spostamento. (...)

UN MODO NUOVO DI ESSERE PRETI

Queste trasformazioni richiederanno mutamenti anche nel modo di concepire il ministero ordinato; coinvolgeranno le consacrate e i consacrati attivi nella nostra Chiesa; e ci sproneranno a consolidare alcuni ministeri laicali e a suscitare di nuovi. Tutto ciò implicherà, infatti, che il ministero dei preti sia pensato, dove possibile, secondo un modello diverso rispetto a quello classico del prete di una sola parrocchia o di più parrocchie, ciascuna delle quali però rimane un mondo chiuso in sé stesso. Esso dovrà poi anche essere – talora in misura prevalente – un ministero di presidenza di altre ministerialità diaconali e laicali, chiedendo a tutti una collaborazione stretta e – mi auguro – arricchente. (...)

IL BANCO DI PROVA, LA FRATERNITÀ

Propongo che nel prossimo anno pastorale ci si concentri sul tema della fraternità, da intendersi come dono che riceviamo da Gesù, il Primogenito tra molti fratelli (cfr. Rm. 8,29), e al contempo quale compito nel quale sentirci incamminati. Essa potrà concretizzarsi in pratiche di condivisione, solidarietà, benevolenza reciproca, misericordia degli uni nei confronti degli altri, responsabilità fattiva nei confronti del bisogno altrui.

Si tratta poi di una fraternità da accogliere e far crescere in diverse direzioni. Anzitutto tra i preti, che sono chiamati a partecipare alle diverse occasioni di incontro e di formazione proposte come opportunità di vita fraterna. Quindi tra i preti e i diaconi, con l'obiettivo di imparare sempre di più e meglio a cogliere che, all'interno dello stesso ministero ordinato, ci sono ministerialità diverse e complementari. Una fraternità, poi, da far crescere tra i presbiteri, i diaconi e le comunità di consacrati, religiose e religiosi presenti sul territorio; e da aprire alle nuove ministerialità laicali, affinché sia sempre più evidente che tutti noi siamo solo servi e mai padroni della Chiesa, corresponsabili, pur in modo differenziato, della comunità cristiana.

Anche tra le comunità, specialmente fra quelle che cominciano un cammino insieme, dovrà essere implementata una reale fraternità. Potremmo ricorrere a uno slogan: sarà importante avere cura del campanile ma non cadere nel campanilismo. Avere cura del campanile, cioè della comunità in cui viviamo, perché lì sul territorio possa continuare a essere una testimonianza di fratelli e sorelle in Cristo. Ma bandire ogni campanilismo, mostrando che la comunità è arricchita dal fatto di camminare insieme ad altre comunità. Ciò ci aiuterà, peraltro, ad aver sempre più chiaro che le comunità sono tali solo perché parte della Chiesa locale presieduta dal vescovo. Solo se ci collochiamo in questo orizzonte possiamo parlare di comunità cristiane.

IL VOLTO DELLA CHIESA, LA CARITÀ

Infine, si tratta di crescere nella consapevolezza che tutte le nostre azioni caritative e sociali debbono essere il riverbero della carità e della fraternità che viviamo tra di noi. Se non c'è questo non c'è vera caritas! Il servizio caritativo nei confronti di chi è emarginato e fragile – dobbiamo ribadirlo con forza – è elemento essenziale della vita della Chiesa! Tuttavia esso è tanto più vero e autentico quanto più è espressione di cristiani che vivono tra loro come fratelli e sorelle. (...)

Che il Signore benedica il nostro cammino ecclesiale e Maria santissima, Consolata e Consolatrice e Signora del Rocciamelone, vegli con sguardo materno su ciascuno di noi.

Roberto Repole

Arcivescovo di Torino e vescovo di Susa

Ciò che il Natale È, ciò che il Natale NON È

MISTERO DELL'INCARNAZIONE

Luca Colombino

Nella società globalizzata del nostro secolo, ha ancora senso il Natale? Quando, in nome della laicità e del politicamente corretto, si svuota il termine del suo significato, come ci dobbiamo comportare noi cristiani?

Le domande, per nulla banali, arrivano al cuore della nostra fede. Infatti, pur essendo i racconti evangelici scritti alla luce della morte e risurrezione di Gesù, il Natale svela un altro grande Mistero cristiano: **l'Incarnazione**.

Abituati a pensare alla natività a partire dai Vangeli di Luca e Matteo, spesso dimentichiamo quanto scritto dal discepolo che Gesù amava: «*Il Verbo si fece Carne*» (Gv 1,14).

Dio, creatore del mondo, creatore dell'uomo a Sua immagine, «*ha così tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito [...] perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna*» (Gv 3,16-18). Per amore il Dio eterno è entrato nel tempo, per amore l'Infinito ha preso una forma finita, per amore «*svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, di-*

venendo simile agli uomini» (Fil. 2,6-7).

È questa la *kenosi* di Dio, termine greco che significa *svuotamento*; una parola che indica non un perdere la propria peculiarità, ma un rinunciare a se stessi: Gesù, nascendo, incarnandosi, si rese umile, ma pur

diventando uomo, non cessò di essere Dio.

Quale grande mistero questo Dio cristiano che assume una natura umana con tutte le sue limitazioni, eccetto il peccato!

Inoltre, per noi carmagnolesi, il tema della natività di Gesù è intimamente connes-

so con la nostra patrona, la Vergine Immacolata. Infatti, come scrisse un pioniere dell'evangelizzazione attraverso i mass media, monsignor Fulton Sheen, Maria «*è il nuovo Eden, il giardino nel quale non sarebbero cresciute le erbacce della ribellione per soffocare i fiori della Grazia*».

Un giardino così puro che il Padre Celeste non si sarebbe vergognato di mandarvi suo Figlio».

Allora cari amici, buon Natale, ricordandovi di scorgere nel neonato di Betlemme, l'amorevole e dolce sguardo dell'Emmanuele, del Dio con noi!



LUCCICANTE RECITAL FOLCLORISTICO

Ivan Gaido

Ho ritrovato il Natale. Se l'ho ritrovato vuol dire che lo avevo perso. E per colpa di chi? C'è sempre un complotto, un colpevole, un criminale su cui scaricare la responsabilità. Cerchiamolo. Qualcuno lo chiama consumismo. Questo rincorrere gli acquisti: cose da indossare, da mangiare, da regalare; cose da accatastare perché inutili, da buttare nell'attimo fuggente dell'usa e getta; cose funzionali a far girare l'economia e i mercati nella stridente circolarità del produrre-vendere-consumare-fare profitto. A farne le spese è la terra, la nostra casa comune, sempre più sporca, inquinata; e soprattutto i poveri, sempre più poveri. E anche adesso uno dei paradossi è questo: incentivare i consumi, che vuol dire pure lavoro e dunque pane per tanta gente. E il circolo vizioso riparte! Per qualcuno il Natale lo ha rubato la cultura dell'individualismo: il nostro essere ripiegati su noi stessi, l'io come ombelico del mondo, la mia felicità come unico criterio che autorizza lo strumentalizzare gli altri.

Oggi ci si vanta di essere adolescenti fin che si può, senza pensare al prossimo! L'altro è una variabile funzionale al mio successo/benessere, che cambio quando mi stanca o non mi è più utile. Per altri il

Natale lo hanno rubato le ideologie anticlericali e il pluralismo religioso: e ci si affanna a ridurre tutto a un recital folcloristico, una smania di presepio e di simboli esibiti come forma identitaria e di conflitto, dimenticando che il Figlio di Dio è venuto per riconciliare e salvare, per abbattere il muro di separazione. Nell'esame di coscienza posso però riconoscere la verità: il Natale l'ho perso io... il resto è contorno, occasione, scusa per scansare le responsabilità che ci appartengono. Mi sono lasciato distrarre: il luccichio festaiolo trainato dal mercato mi ha sedotto il cuore. E allora è la volta buona per riprenderci il Natale. Quello di Gesù, del Dio con noi. Natale è accogliere il Dio in mezzo a noi: l'Assoluto nel particolare, il Divino nell'umano, l'Onnipotente nel debole. In ogni fragile creatura posso scoprire il volto

del Signore che mi chiede di essere accolto, amato, protetto, accudito. Più attenti a chi ci circonda, più grati per ciò che ci è dato, più disponibili a condividere con chi fatica nella privazione e nella solitudine. Ognuno ha il suo modo per ritrovare il Natale. Chi riscoprirà il bello dello stare in famiglia. Chi il lanciare ponti discreti ma reali verso chi è solo. Chi ridando spazio sincero a Dio che ancora si prende cura di ciascuno. Ognuno a suo modo. L'importante, nel nostro Natale, è ritrovare Gesù, con Maria e Giuseppe, e accorgerci che la festa può esserci, anche nel poco e nel distanziamento sociale che ci portiamo come eredità del periodo difficile del Covid. Perché la vita, nel progetto di Dio, è anche festa! E allora quest'anno Betlemme sarà la tua casa: e il tuo cuore dove Dio vuole ancora essere amato e ritrovato.

**parentesi
graphica**
COMUNICAZIONE & STAMPA

Tel. 011.9712931

331.8024940

346.2232358

studio@parentesigraphica.com

www.parentesigraphica.com

Collegiata
Carmagnola

Patrona della città dal 1522

Immacolata 2023 Confezzione

Ci accompagneranno con la presenza e la predicazione i padri "Agostiniani" padre Abel, padre Marziano e mons. Giovanni Scanavino, che saranno disponibili ogni giorno per il ministero delle Confezioni e del dialogo spirituale.

ORARIO FUNZIONI GIORNI FERIALI:

ss. Messe ore 7,30 - ore 8,30 - ore 9,30

ore 18,00 Messa di Novena

ore 20,45 con le parrocchie di Carmagnola

Sabato 25 novembre

Saluto dei bambini della città
a Maria Immacolata
ore 15 Elementari e ore 16 Medie

Mercoledì 29 novembre

Inizio della Novena
Orario feriale: 7,30 - 8,30 - 9,30;
Ore 18,00: apre la Novena
don Mario Aversano,
carmagnolese e Vicario episcopale
Alle ore 18,00 con invito per l'ambito:
Cittadinanza... con il cero della città
Ore 20,45 invito alle parrocchie di
Santi Michele e Grato,
San Bernardo e Motta

Giovedì 30 novembre

Orario feriale
Ore 10,15 - 12: Adorazione Eucaristica
Alle ore 18 con invito per l'ambito:
Tradizione... candela portata da due nonni
Ore 20,45 invito a tutti i Gruppi e
Associazioni di volontariato presenti
sul territorio **presiede don Giovanni**
Manella, moderatore dell'UP di
Carmagnola

Venerdì 1 dicembre

Orario feriale
Alle ore 18 con invito per l'ambito:
Educazione... candela portata
da professore/ssa
Ore 20,45 invito alla parrocchia
di S. Maria di Salsasio

Sabato 2 dicembre

Orario feriale
Alle ore 18 con invito per l'ambito: **Fragilità...**
candela portata da anziano/malato
Ore 15,30 S. Messa per anziani
e ammalati,
presiede mons. Pierni Micchiardi,
vescovo emerito di Acqui Terme
Ore 18 Messa festiva della vigilia

Domenica 3 dicembre

Prima domenica di Avvento
S. Messe festive
ore 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00
Ore 16,00: **Saluto a Maria: per tutti i**
bambini da 3 a 6 anni, animato dalle
Scuole paritarie
ore 18,00 **Benedizione dei portatori e**
delle barre processionali:
mons. Gabriele Mana,
vescovo emerito di Biella

Lunedì 4 dicembre

Orario feriale
Alle ore 18 con inviti all'ambito:
Vita affettiva... candela portata
da coppia innamorati
Ore 20,45 invito alla parrocchia
di Casanova e Vallongo
con Tuninetti e Tetti Grandi

SCATOLATA BENEFICA
nella chiesa di San Filippo
per l'Eremo di Busca

Martedì 5 dicembre

Orario feriale
Alle ore 18 con invito per l'ambito: **Tempo**
libero... candela portata da sportivo/a
Ore 20,45 **Celebra e predica don**
Roberto Fiscer, giovane prete youtuber
di Genova, invito adolescenti e giovani
della città

Mercoledì 6 dicembre

Orario feriale
Alle ore 18 con invito per l'ambito:
Lavoro... candela portata da lavoratore/trice
Ore 20,45 con invito alla parrocchia
di San Giovanni, con Cavalieri e Fumeri

Giovedì 7 dicembre

ore 7,30 - 8,30 - 9,30
Giornata di vigilia, preghiera e attesa
Ore 18,00 Primi Vespri solenni
come conclusione della Novena
e inizio della festa
Ore 21 SOLENNE S. MESSA
del Voto dell'Immacolata, presieduta
da don Michele Roselli,
Vicario episcopale per la formazione,
in adempimento al Voto dei Carmagnolesi,
fatto nel 1522, rinnovato nel 1630, 1714,
1945, 2020 (ultimo voto)

Venerdì 8 dicembre

SOLENNITÀ
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Orario S. Messe ore 8,00 - 9,00
S. MESSA solenne ore 10,30 Presiede
mons. Alessandro GIRAUDO
vescovo ausiliare di Torino

TUTTA LA CELEBRAZIONE SARÀ
TRASMESSA IN DIRETTA DA TELECUPOLE

Solenne PROCESSIONE cittadina:

Collegiata - via Valobra - p.za S. Agostino -
via Porta Zucchetta - p.za Antichi Bastioni -
via Marconi - p.za Martiri - via Valobra -
p.za Garavella - via Santorre di Santarosa -
p.za Mazzini - p.za Manzoni (Municipio) -
c.so Sacchirone - via Gardezzana -
p.za Verdi e ingresso della Statua in chiesa.
Saluto finale, benedizione e congedo.
INVITO ad **ADDOBBARE** le strade, i balconi
dove passa la processione con l'Immacolata

Ore 12,30 Ultima s. Messa del mattino
ore 18,00 ultima s. Messa dell'Immacolata
La chiesa rimane aperta
tutto il pomeriggio sino alle 19,30.
Benedizione individuale per
i bambini piccoli e mamme in attesa
(dalle ore 15,30 - 17,30 ogni mezz'ora)

Domenica 10 dicembre

IMMACOLATINA PER I 18enni e giovani
Ore 11,15 Messa animata dai 18enni, processione
interna, e ritorno della statua nella nicchia
della Cappella propria

Mercoledì 29 novembre
Venerdì 8 dicembre

Novena e festa

LA BELLEZZA DI MARIA
SALVERÀ IL MONDO

*Sarà la bellezza del cristianesimo, la bellezza
del Signore, la bellezza della Madonna,
sarà «questa divina bellezza a salvare noi,
la nostra città, il mondo intero».*

*Guardiamo Lei, nostra Madre, e lasciamoci
guardare da Lei, perché è la nostra Madre
e ci ama tanto.*

**PER LA MAGGIOR GLORIA DI DIO, PER L'INTERCESSIONE DELL'IMMACOLATA,
PER LA SALVEZZA E LA PACE DELLA NOSTRA CITTÀ, DA CINQUE SECOLI FEDELE, E PER TUTTO IL MONDO**

Pellegrini a San Giovanni Rotondo

Il Gruppo di preghiera Padre Pio della Collegiata è stato in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo. Nella foto: i partecipanti in visita alla Reggia di Caserta.



PARROCCHIA COLLEGIATA

Un percorso mensile per comprendere il significato profondo e autentico della celebrazione

Ma che cos'è LA MESSA?

don Dante, parroco

La liturgia ha una sua pedagogia che introduce al mistero di Dio. La liturgia è ciò che oggi maggiormente parla ai cristiani di ogni età, che frequentano raramente o assiduamente, basti pensare la quantità numerica della gente che ogni domenica viene a messa! Per introdursi alla conoscenza del mistero di Dio bisogna lasciarsi guidare, con umiltà e obbedienza. Proviamo a pensare per un istante a tutta la ricchezza dei gesti, dei simboli e dei vari codici verbali e non verbali che la liturgia porta in sé: **cosa comprendiamo di tali gesti e parole?** È il caso di riappropriarci dell'originalità della liturgia stessa: possiamo lasciarci educare dalla liturgia. Proprio con questo intento, percorreremo insieme un itinerario attraverso l'analisi di gesti e parole che vanno a comporre l'azione liturgica per eccellenza: la Messa. Troppe volte "abitudinari" della Messa non consideriamo la valenza di atteggiamenti, gesti e parole che la Chiesa, nella tradizione liturgica, ci ha consegnato. Il percorso che proporremo qui sul giornalino, ma in modo particolare nelle messe della

La Cresima non è il "Sacramento dell'addio"



Sabato 11 e domenica 12 novembre si sono celebrate le Cresime per 65 ragazzi/e con la presenza del delegato dell'arcivescovo monsignor Gabriele Mana, vescovo emerito di Biella. Un grazie alle catechiste che li hanno accompagnati in questi anni: suor Ivana, diacono Rino, Raffaella Tozzoli, Raffaella Sinatra, Stefania Gallo, Marisa Careglio. E un grazie agli animatori Alice, Nicoletta e Alessandro che li prendono in consegna per continuare il cammino cristiano nei gruppi parrocchiali. Cari cresimati, con la Cresima avete fatto il solenne impegno di continuare il cammino di fede. L'augurio che per voi non sia il sacramento dell'addio. La maggior parte dei cresimati, ricevuta la Cresima, compie tre passi: prima smette di frequentare il gruppo, poi smette di frequentare la Messa, infine smette di frequentare la comunità. In questo, i ragazzi seguono sovente l'esempio degli adulti, genitori e padrini. Terminato il catechismo, molti ragazzi se ne vanno per strade diverse. Alcune di queste sono anche pericolose. In questo momento importante della vostra vita, vi ripetiamo quello che tante volte vi abbiamo detto: il gruppo è indispensabile, chi non frequenta il gruppo prima o poi smette di frequentare la chiesa e i sacramenti, cioè lo stesso Gesù. Allora, auguri a tutti i cresimati e buon cammino nella nostra comunità da cristiani adulti.

domenica, è il tentativo di riscoprire per esserne attratti la bellezza della liturgia che, se vissuta bene e celebrata dignitosamente, riflette la bellezza

di Dio. L'arcivescovo ha indicato tre criteri fondamentali per essere Chiesa: **la Parola di Dio, la celebrazione eucaristica e la fraternità.**

Come comunità parrocchiale quest'anno, oltre ai cammini dei singoli gruppi, vogliamo approfondire l'Eucaristia. Abbiamo impostato un cammino

mensile con un foglio di catechesi di una parte del rito, che ognuno potrà ritirare in fondo alla chiesa e portare a casa per la lettura, l'approfondimento e l'interiorizzazione personale. Ogni mese verrà sottolineato un impegno personale che insieme vogliamo vivere nella celebrazione, attinente alla parte della Messa trattata. Entrando in chiesa nelle bacheche un grande manifesto ricorderà a tutti la parte della Messa approfondita nel mese e l'impegno comunitario, richiamato poi ogni domenica sul foglio di Vita Parrocchiale. Il programma prevede il primo mese: Benvenuto a te (1) – Eucaristia è radunarsi (2) – Eucaristia è ascoltare (3) – Eucaristia è benedire-presentare (4) – Eucaristia è vivere ricordando (5) – Eucaristia è pregare il Padre (6) – Eucaristia è diventare amen (7) – Eucaristia è andare per annunciare (8). **La partecipazione alla liturgia consapevole e attiva** non solo ci aiuta a vivere con maggiore consapevolezza il nostro essere Chiesa, **ma ci apre anche alle necessità dei fratelli bisognosi** del nostro aiuto, aiutandoci a vivere un'altra dimensione importante del nostro essere Chiesa: **la fraternità.**

L'IMPORTANZA DELLA PAROLA NELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO BIBLICO

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio (Gv 1, 1)

Uno dei documenti più significativi prodotti dal Concilio Ecumenico Vaticano II è senza dubbio la Costituzione Dogmatica *Dei Verbum*, riguardante la Divina rivelazione e la Parola di Dio, o in altri termini la Sacra Scrittura. Uno degli effetti più fecondi per la vita della Chiesa della promulgazione della *Dei Verbum* risiede nel fatto che finalmente la lettura e lo studio della Bibbia non solo veniva finalmente consentito ai cattolici ma addirittura incoraggiato e raccomandato, sempre beninteso nel solco della Tradizione e con il sicuro viatico del Magistero ecclesiali. Scrittura, Tradizione e Magistero del resto costituiscono i tre pilastri sui quali si regge la Chiesa stessa: ovvero la Parola di Dio interpretata tenendo ben presenti tutte le riflessioni e le interpretazioni da parte dei Padri della Chiesa nel corso dei secoli, il tutto garantito nella sua interpretazione autentica dal Magistero, rappresentato dai successori degli Apostoli ovvero i vescovi, e *in primis* il Papa.

Nella sua lettera pastorale sul futuro delle Chiese di Torino e Susa *Quello che conta davvero*, il nostro arcivescovo Roberto indica tre criteri per essere Chiesa:

- 1- Un ascolto costante della Parola di Dio che continua a parlarci e ci (ri)chiama costantemente alla fede in Lui.
- 2- L'incontro con il Signore nella celebrazione eucaristica.
- 3- Una fraternità che si prenda cura dei bisogni dei fratelli.

Alla luce di quanto sopra detto è chiaro che debbono esistere, o vadano creati,

i presupposti e gli strumenti atti alla conoscenza meditata della Parola di Dio da parte dei credenti delle nostre comunità; e quale mezzo migliore di una lettura, appunto, comunitario della Scrittura? «Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono in mezzo a loro» (Mt 18, 20); ecco, con questa certezza nella Sua Parola, presso la Collegiata ormai da diversi anni è attivo un Gruppo Biblico, animato dalla studiosa di teologia Angela Bellini, che con due cicli annuali, uno dopo l'estate fino all'Avvento e uno tra il Natale e la Pasqua, si dedica con fatica ma costanza

all'approfondimento e all'attualizzazione della Parola di Dio. Quest'anno la riflessione verterà soprattutto sul Vangelo di Marco ma non solo. La cadenza degli incontri è mensile e le relative date sono:

- 18 ottobre: Il Vangelo del nuovo anno liturgico, Marco (I parte)
- 15 novembre: Il Vangelo di Marco (II parte)
- 13 dicembre: Maria, ai piedi della Croce di Gesù (da una riflessione di don Ferruccio Ceragioli)
- 17 gennaio: I Padri della Chiesa, Giustino martire

- 6 febbraio: La storia di Giuseppe (Gen 37-47)
- 13 marzo: Passione, morte e resurrezione nel Vangelo di Marco (III parte)
- 17 aprile: Lettera ai Colossesi

Gli incontri si tengono di regola presso Iconà in Collegiata dalle ore 20,45 alle ore 22-22,15. Per concludere, due parole sulla...Parola. Essa non lascia mai indifferenti: «Così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata», Is 55, 11. La si può rifiutare, certo, ma se si accoglie ci rendiamo conto che non possiamo leggere, meditare, studiare, o meglio sì, certo, si può e anzi si deve fare tutto ciò, ma occorre innamorarsi della Parola di Dio e lasciare che essa agisca con la luce dello Spirito Santo, per renderci degni di arrivare alla fine a quei cieli nuovi e terra nuova (Ap 21, 1).

Piero Mannucci

PARROCCHIA
COLLEGIATA

Le GITE-PELEGRINAGGI in programma nel 2024

- * Giornata di Spiritualità quaresimale: martedì 19 marzo, Santuario Caravaggio (BG);
- * Pellegrinaggio di Pasqua in Veneto (Riviera del Brenta e Isole Venete): da lunedì di Pasquetta 1 aprile a giovedì sera 4 aprile;
- * Pellegrinaggio a Lisbona-Fatima-Santiago de Compostela: da lunedì 26 a sabato 31 agosto.



Carmagnolesi in Polonia, a Wadowice, città natale di san Giovanni Paolo II, davanti al monumento a lui dedicato.

Ripartito l'anno catechistico l'8 ottobre con la messa in oratorio

«...Fai il pieno di vita»

Il nuovo anno catechistico è iniziato, si sono aperte le iscrizioni che hanno visto la partecipazione di tanti genitori che anche quest'anno hanno voluto affidarci i loro figli per aiutarli a crescere nella fede della Parola di Gesù. La nostra parrocchia ha da sempre visto grandi numeri di presenze agli incontri di catechesi e questo ci ha dato e ci dà ancora speranza per un futuro sano e bello.

Abbiamo iniziato l'anno catechistico con la messa in oratorio domenica 8 ottobre, sotto lo slogan pensato dall'equipe animatori "Fai il pieno di vita" e naturalmente questa vita è Gesù; quindi per noi fare il pieno di vita sarà stare uniti con Lui nel catechismo, nella scuola, all'oratorio, nella preghiera e nella messa.

Il segno che abbiamo pensato di dare a tutti i bambini per farli sentire legati a Gesù è stata una matita, ispirati dalle parole di santa madre Teresa, che in una sua vecchia intervista aveva detto di sentirsi come una matita nelle mani di Dio: Lui scriveva e lei era lo strumento per agire e fare quello che le veniva chiesto.

Anche noi vogliamo essere questa matita, che per poter scrivere ha bisogno di qualcuno che la tenga in mano, se la tiene in mano Dio è molto probabile che scriva qualcosa di bello, ma se la tiene un piccolo delinquente è capace di scrivere qualche sciocchezza per ferire o denigrare qualcuno.

Noi vogliamo essere questa matita ma nelle mani giuste, quelle di Dio.

La matita è fatta di legno che è un materiale caldo, l'amore di



Dio è un amore bello che ci fa stare bene, ci scalda il cuore. Dio ci abbraccia, come noi impugniamo una matita, per farci sentire coccolati, accolti e confortati. All'interno della matita c'è la grafite che è la parte che scrive, noi quest'anno vogliamo scrivere una bella pagina della nostra vita. In punta alla matita c'è la gomma, perché noi possiamo anche sbagliare qualche volta, ma Dio ci dà sempre la possibilità di correggerci con il sacramento della confessione. Per far scrivere bene una matita c'è poi bisogno del temperino. I nostri genitori, i nonni, gli insegnanti, i catechisti e gli animatori sono il temperino. Loro ci fanno capire quando non stiamo più scri-

vendo bene, quando abbiamo bisogno di togliere ciò che ci rovina la vita come il peccato, l'egoismo, la maleducazione, la cattiveria. Se ogni tanto ci facciamo temperare cioè educare, insegnare o accompagnare, la nostra matita riprenderà a scrivere perfettamente. Grazie allora a papà e mamma, ai nonni anche se qualche volta ci sgridano, grazie agli insegnanti, catechisti e animatori che ci avvertono quando smettiamo di scrivere e con l'aiuto della preghiera possiamo rifare la punta della nostra matita. Buon anno catechistico a tutti! Diamoci una mano per scrivere belle pagine sul libro della nostra comunità.

I catechisti

CERCATORI DI BELLEZZA A VARAZZE

Tra il 21 e il 25 agosto, un gruppo di adolescenti dai 16 ai 18 anni ha partecipato a un campo estivo parrocchiale a Varazze, in provincia di Savona, sul tema "Cercatori di bellezza". Durante le giornate, i giovani hanno svolto attività di riflessione sia individualmente che in gruppo, esplorando il concetto di bellezza nel mondo, seguite da attività coinvolgenti, con spazio per il divertimento e il tempo



libero. Una giornata speciale li ha portati alla spiaggia dei Bergamaschi, dove hanno trascorso una giornata di mare. A guidare l'esperienza c'erano sei educatori dedicati e suor Anjiolina in veste di guida spirituale. Il campo estivo a Varazze ha lasciato un'impronta profonda

nei cuori dei giovani partecipanti, insegnando loro a cercare la bellezza sia dentro di loro che nel mondo che li circonda.

Federico P.

ORATORIAMOCI!

È tempo di ricominciare il cammino, è momento di continuare il bello che abbiamo vissuto insieme come amici, fratelli e sorelle, compagni di viaggio e soprattutto persone accanto a qualcuno. Stiamo ripartendo con l'obiettivo di diventare sempre di più un luogo aperto a tutti e un importante riferimento per la comunità, attraverso le attività proposte. Stiamo ripartendo fortificando il progetto lanciato l'anno scorso di "Costruire una casa per tutti", cioè un luogo accogliente, di dialogo, di confronto e incontro, di condivisione, di fraternità e per scoprire la bellezza dell'ami-

cizia che produce una grande opera caritativa. Perciò, il cancello dell'oratorio riapre quattro pomeriggi la settimana per accogliere i nostri ragazzi e bambini: ogni lunedì, giovedì, venerdì e sabato giocando, pregando, studiando e stando insieme. Non solo, ma ogni mercoledì pomeriggio il cancello è anche aperto per sbizzarrire la fantasia con la compagnia dei nostri cari "diversamente giovani". È entusiasmante continuare il cammino, non solo con la presenza dei ragazzi e bambini sempre più numerosi, ma molto di più la voglia degli animatori di sentire l'oratorio una casa, la loro seconda



casa (anche dal punto di vista dell'ordine degli ambienti). Inoltre, la soddisfazione più grande è vedere gli animatori crescere e maturare non solo nell'animazione, ma soprattutto come ragazzi che hanno capito che «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35). Questo anno ci accompagna lo slogan "Fai il pieno di vita"

perché, dopo aver trovato la bellezza di stare, di sostare, di fermarsi insieme desideriamo di scoprire con gli altri la pienezza della vita trovata in Cristo. Certamente con Gesù possiamo fare il "pieno di vita" e metterci in movimento, con la forza capace di contagiare tutti.

Suor Anjiolina, Chiara e animatori

Campo biennio superiori a Salbertrand

Un clima "magico"

Nel cuore dell'estate, un campo speciale ha trasformato l'ordinaria routine estiva di un gruppo di ragazzi in un'esperienza indimenticabile di entusiasmo, gioia e crescita personale.

Questo campo estivo, situato a Salbertrand, nel mezzo della natura, ha accolto ragazzi di terza media e prima superiore provenienti da diverse quotidianità.

Le attività erano varie e coinvolgenti, da giochi d'acqua, a giochi serali, a camminate lungo sentieri verso il centro della città. Gli animatori hanno guidato i ragazzi in queste attività, che potessero coinvolgerli in grandi, ma pure, competizioni.

Ma il campo non si limitava a divertire i ragazzi. Era un luogo dove avevano l'opportunità di riflettere su se stessi in maniera più profonda rispetto a quanto erano soliti fare e hanno avuto la possibilità di aprirsi parlando delle loro debolezze, con animatori e coetanei.

La crescita dei ragazzi è stata evidente alla fine del campo estivo.

Hanno imparato a collaborare, ma soprattutto a conoscere meglio se stessi.

La loro gioia era contagiosa, e la loro esperienza ha decisamente lasciato un segno positivo.

In un mondo sempre più dominato dalla tecnologia e dalla frenesia della vita quotidiana, il campo estivo ha dimostrato l'importanza di distaccarsi dalla propria realtà, per assaporare un clima "magico", che i ragazzi hanno dimostrato di portare con sé, anche se velatamente, nella loro vita di tutti i giorni.

Alice e gli animatori

GMG: con Gesù non siamo soli!

Con un bel gruppo di 55 ragazzi dal 29 luglio all'8 agosto le parrocchie della Collegiata, di San Bernardo, di San Michele e di San Giovanni sono partite per la grande avventura della GMG di Lisbona! È stato un viaggio davvero incredibile per più ragioni. La prima: è stata una bellissima occasione per vivere un'esperienza umana e cristiana insieme, cioè le parrocchie di Carmagnola si sono messe insieme per condividere quest'avventura. La seconda ragione è stato sicuramente l'invito del Papa a vivere con lui momenti di preghiera e di ascolto della sua eccezionale testimonianza. Infine è stata una ricchissima occasione per vedere insieme quasi 2 milioni di giovani che hanno sperimentato e sperimentano che davvero con Gesù non si è mai soli! Questa GMG di Lisbona è stata sicuramente un'esperienza che ci ha arricchito come persone e come cristiani!

Giovanni M.



PARROCCHIA COLLEGIATA

Nel 2024 sono previste spese per 50mila euro in opere di manutenzione

L'EREMO continua, ma ha bisogno di aiuto

Poco tempo fa, con la sua lettera aperta, don Dante aveva richiamato l'attenzione sulle oggettive difficoltà legate alla gestione della Casa Alpina dell'Eremo, dovute sia alla scarsa disponibilità di personale volontario sia alla sempre minore presenza di villeggianti.

Lesigua presenza di ospiti, nonostante quella dei ragazzi della parrocchia e dei gruppi sportivi che si sono avvicinati nei mesi estivi, ha determinato un utile di circa 1.500 euro che, sommato alle offerte (pari a 3.900 euro) e al canone annuo di 4.392 euro corrisposto da RTL 102,5 per il posizionamento dell'antenna radio, non sono però sufficienti a coprire le spese annue per le utenze, le tasse, la manutenzione ordinaria e da un primo intervento per il tetto danneggiato da un violento temporale.

Cosicché neppure il contributo di 9.516 euro corrisposto dalla parrocchia per pagare la sostituzione di circa 50 mq di sottotetto azzererà per intero il debito che sarà di circa 2.000 euro.

Nel 2024 sarà necessario prevedere la sostituzione dell'arredamento di alcune camere e delle camerate, di almeno una trentina di materassi, oltre alla manutenzione di alcuni bagni. Sarà inoltre indispensabile ai fini della sicurezza procedere al taglio di alcuni alberi del parco e lungo la strada di accesso e alla reintonacatura di una parte della facciata, già prevista per il corrente anno e poi rimandata per difficoltà tecniche/economiche. Si stima che la spesa derivante da

I SUPEREROI ALL'EREMO



Che esperienza quella dell'Eremo di quest'anno! Sono venuti a trovarci i supereroi! Dal 10 al 16 luglio, 60 ragazzi delle scuole elementari e 60 delle scuole medie hanno trascorso un periodo di gioco e divertimento nella casa alpina parrocchiale. Il tema è stato quello delle virtù teologali: fede, speranza e carità. I testi di riferimento sono le encicliche papali *Lumen fidei* di papa Francesco, *Spe salvi* e *Deus caritas est* di papa Benedetto XVI. Gli animatori hanno fatto del loro meglio per trasmettere questi concetti difficili ai più piccoli: sono diventati supereroi per un giorno! Capitan America rappresenta la fede, la quale lo ha spinto ad andare avanti affrontando le difficoltà presenti sul suo cammino. Spiderman rappresenta la speranza perché non ha mai smesso di credere in se stesso nonostante la sua adolescenza difficile. Infine Ironman, che sacrifica la sua vita per salvare l'umanità, rappresenta la carità. La paura prima di partire, soprattutto per i più piccoli, era tanta. La voglia di tornare a casa, al contrario, molto poca. L'Eremo si è rivelato, come sempre, un'esperienza di grande crescita personale e collettiva. La possibilità di socializzare a stretto contatto con la natura senza la frenesia della vita ordinaria rappresenta un prezioso momento di evasione.

Enrico P.

questi lavori, oltre che all'indispensabile aggiornamento delle planimetrie catastali e alle spese correnti, sarà di circa 50.000 euro. Come ribadito nella lettera aperta, don Dante, il diacono Rino e il Consiglio Parrocchiale Affari Economici non intendono arrendersi a queste difficoltà e stanno ricercando nuove forme di finanziamento e di con-

tributi, sia partecipando, con la collaborazione dell'architetto Morena Osella, a bandi regionali e statali, sia richiedendo sponsorizzazioni a enti e banche. Altro problema si profila altrettanto pressante: la necessità di trovare un nuovo responsabile (cuoco) per la cucina e personale da adibire ai servizi di ospitalità.

È doveroso rivolgere un particolare e sentito ringraziamento agli organizzatori della Scatolata 2023 per averne destinato il ricavato ai lavori dell'Eremo, a tutti coloro che, con idee e aiuti concreti, hanno contribuito e vorranno contribuire e ai volontari che continuano a impegnarsi per la Casa Alpina. **il Consiglio Affari Economici**

Il cinema-teatro parrocchiale presenta una ricca offerta di film

Perché i carmagnolesi vanno poco all'Elios?

Sono ormai quasi nove anni che la sala cinema-teatro Elios della parrocchia Santi Pietro e Paolo di Carmagnola ha ripreso l'attività di proiezione pubblica della produzione cinematografica sia nazionale che estera. Questa iniziativa prese l'avvio con la motivazione di dare l'opportunità alle famiglie e, in special modo, agli anziani, ai giovani, ai ragazzi, ai piccoli di poter assistere alla proiezione dei film senza essere costretti a spostarsi lontano da Carmagnola con il conseguente aggravio di costi economici, di situazioni di pericolo negli spostamenti e di minor socialità nella comunità carmagnolese. Oltre a ciò si aggiunga anche la possibilità di scelta di proiezioni più confacenti a tale pubblico, di contenuto etico e pastorale più adatto.

Tutto ciò ha richiesto e richiede ancora un grande impegno da parte di alcuni volontari, guidati e coordinati da Anna Torazza, che impostano la programmazione e le relative varie iniziative collegate. 209 film nel 2016, 232 nel 2017, 243 nel 2018, 310 nel 2019, 107 nel 2020 (anno del Covid), 113 nel 2021 (ancora con il Covid), 320 nel 2022, con una media di 6 proiezioni a settimana: questa notevole offerta di film, tra le maggiori della zona, e che spazia tra tutti i generi (comico, commedia, drammatico, d'azione, avventura, d'animazione, d'essai, di lirica, di balletto, ecc.) non ha però corrispondente e adeguata risposta di presenza di pubblico carmagnolese. Diamo questo motivo di riflessione: perché non valorizziamo di più questa opportunità cinematografica che ci viene offerta nella nostra città, senza dover andare a cercare altre sale?

M.C.

GREST, più di un campo estivo

Il Grest è molto più di una semplice attività estiva; è un momento in cui i giovani possono esplorare, apprendere e crescere insieme, creando ricordi indelebili che dureranno per tutta la vita. Il divertimento è al centro del Grest, ma il suo vero valore sta nell'opportunità di crescita personale che offre. I ragazzi sono incoraggiati a sviluppare abilità sociali, a imparare a lavorare in squadra e a mettere in pratica valori cristiani

come la generosità, la solidarietà e il rispetto. La parrocchia di Carmagnola svolge un ruolo fondamentale nell'organizzazione del Grest, e i suoi membri dedicati e volontari sono un esempio positivo per i ragazzi. Il Grest rappresenta una preziosa esperienza di crescita per i ragazzi, che imparano a lavorare insieme, a rispettare le differenze, a sviluppare la propria autostima e a condividere momenti speciali con gli altri. È

un'opportunità per allontanarsi dalla routine quotidiana, dalla tecnologia e dalle distrazioni, per vivere un'estate piena di attività significative. In conclusione, il Grest della parrocchia di Carmagnola è molto più di un semplice campo estivo. È un'esperienza che offre ai giovani la possibilità di pregare, divertirsi, imparare, crescere e creare relazioni durature all'interno della comunità.

Lorenzo P.

PARROCCHIA COLLEGIATA

ORARI E CONTATTI

telefono/fax 011.30.19.805

mail parr.collegiata.carmagnola@diocesi.torino.it

ORARIO Ss. MESSE

FERIALE: ore 8,30 e ore 18

MERCOLEDI ore 8,30 - ore 18 alla Misericordia

SABATO E VIGILIE: ore 18 FESTIVO: ore 8,30 - 10 - 11,15 - 18

LITURGIA DELLA PAROLA: ore 9 al Cottolengo

DEFUNTI dal 1/6/23 al 9/11/23

Bruno Emma Maria	Mancinelli Graziella
Castellana Gaspare	Demichelis Maura
Cocco Giuseppe	Garcea Onofrio
Dominici Aldo	Casale Giovanni Battista
Cavagliato Giacinta	Fogliato Maria Antonietta
De Marco Carlo	Colletti Giorgio
Altimani Stefano	Napolitano Margherita
Basciu Giorgio	Giaccone Piemarco
Cavaglia Margherita	Beordo Germano
Gallo Teresa	Policaro Rosario
Lanfranco Giovanni Battista	Galliano Romano
Elia Giuseppe	Della Francesca Claudio
Gioannini Laura	Moriondo Celeste
Butera Carmelino	Demichelis Biagio
Piazza Silvano	Cavallero Andrea
Bellino Angelica	Sposato Francesco
Piazza Natalina	D'Urzo Eleonora
Esposito Giuseppe	Candiloro Calogera
Fissore Margherita	Lops Umberto
Cimino Sebastiano	Pessione Luciano
Appendino Gilberto	Pessione Francesco
Osella Luciano	Audisio Teresio
Gallo Maria	Bergia Barbara
Fogliato Eugenio	Catanzaro Mariano
Lagaren Matteo	Priotti Giuseppe Pietro
Collo Bartolomeo	Anonielli Crispolto
Granato Vito	Osella Giuseppe
Ferraro Pasqualino	Maltone Tommaso
Caraviello Giovanni	Gianotti Pierino
Zucchi Cristina	Moreschi Maria
Filipelli Gemma	Fazion Giorgio
Rosa Silvana	Gianotti Francesco
Azzarito Giovanni	Osella Margherita
Fadda Grazia	Marcon Giuseppe
Manna Michele	Spennacchio Savino

BATTESIMI

Tedesco Serena	Miragliotta Samuele
Torredimare Alessio	Pasceri Ilary
Patruno Etienne	De Luca Greta
Vaz Da Silva Lorenzo	Piccolo Chiara
Gruzzaduria Matilde	Ponzio Sofia
Laria Sofia, Carla	Currao Sophia
Peluso Vittoria	Ribecco Cursio Lorenzo
Muò Noemi	D'Addario Leonardo
Bezza Samuele	Claudio Antonio
Bergia Noemi	Goffi Filippo
Lamberti Cloe	Verzelloni Ginevra
Cavaglia Margherita	

MATRIMONI

Frontuto Vito e Picciani Loredana
 Ferrara Simone e Carando Rebecca
 Miserino Simone e Tripaldi Suaily
 Di Claudio Andrea e Cauduro Cristina
 Barbero Francesco e Tirante Sara
 Ferrara Davide e Bolognino Agnese
 Ioverno Simone e Baglione Valery

Presepi in San Rocco

Dopo la festa ad agosto con le due S. Messe in onore del santo, partecipate da molte persone, la chiesa di San Rocco continua a ospitare mostre, concerti, appuntamenti culturali, momenti aggregativi per la cittadinanza, come punto importante per artisti, pittori, cori e musicisti e occasione per far conoscere la chiesa e continuare nell'opera di conservazione e restauro. Prossimi appuntamenti: da venerdì 8 a domenica 10 dicembre, Mostra di pittura "Due stili a confronto" dei pittori Davide Teisa & C.; dal 12 dicembre allestimento Mostra Presepi a cura della Pro Loco.

Comitato "Riapriamo San Rocco"



La mostra dell'artista carmagnolese Piero Solavaggione (1899-1979)

Un tesoro nascosto



Nel salmo 27, attribuito tradizionalmente al re Davide è scritto: «Una sola cosa ho chiesto al Signore, abitare nella tua casa per contemplare la tua bellezza e ammirare il tuo santuario». Queste parole ci invitano a godere di tutto il "bello" che ci circonda: l'armonia e la



Un dipinto di Piero Solavaggione

complessità del nostro corpo, i paesaggi naturali, la maestosità delle montagne e del mare, i cieli stellati, le acque tranquille o scroscianti e le numerose opere creative e artistiche dell'uomo. Tutto ciò suscita in noi la contemplazione del creato e delle creature e l'ammirazione per Colui che ne è stato l'unico autore e ispiratore. Le cattedrali gotiche e roma-

niche, i brani musicali, le opere pittoriche e scultoree ci fanno percepire, oltre alla "materialità", l'essenza del loro significato, la creatività, che ci rimanda direttamente al suo autore, il Signore stesso, e ci aprono alla fede in Lui. Anche noi a Carmagnola, nella chiesa della Con-

fraternita di San Giovanni Decollato, in piazza Garavella, abbiamo potuto godere la bellezza dell'edificio barocco - recentemente restaurato - con i preziosi stucchi e quadri raffiguranti scene bibliche, ed entrare in sintonia con il senso dell'essere "chiesa". I quadri dell'artista Piero Solavaggione, nostro concittadino, esposti in settembre, han-

no suscitato in noi sentimenti di affetto verso colui che ha saputo trasmettere le emozioni provate, sia camminando in una strada campestre durante un'alba radiosa o in un tramonto dorato, sia nel percorrere le vie della nostra città, con angoli discreti o con portici susseguenti in prospettive luminose, o ancora davanti a un quadro raffigurante scorci di Parigi, con emozioni per la vivacità di vita che senz'altro si notava in quel quartiere o per la calma della Senna con i riflessi dei ponti sull'acqua che dolcemente scorre tra monumenti e palazzi. Così il tesoro nascosto della bellezza dei quadri custoditi nelle case di tanti carmagnolesi, che con grande disponibilità hanno messo a disposizione le pregevoli opere, è stata l'occasione per riscoprire e ricordare un nostro eccellente concittadino, sensibilissimo e apprezzatissimo in Italia e in Francia e affettuoso verso chiunque lo avesse incontrato.

Michele Becchio

COSA FA LA CARITAS?

Domenica 19 novembre ricorre la VII giornata mondiale dei poveri, ulteriore occasione per mettere al centro gli ultimi e le persone che si trovano in difficoltà, soprattutto nel momento presente.

Purtroppo è in costante crescita il numero di persone che si rivolgono alla Caritas per cercare sostegno nelle difficoltà quotidiane.

La nostra Caritas parrocchiale cosa fa di concreto per aiutare i fratelli nel bisogno?

Alcuni volontari si occupano della distribuzione di generi alimentari due volte al mese. Attualmente i nuclei familiari assistiti sono 81, per un totale di 228 persone. Oltre ai generi alimentari che provengono dal Banco Alimentare, di grande aiuto sono i cestoni che vengono messi in chiesa l'ultima domenica del mese.

Un altro gruppo si occupa della bancarella del Mercantico, dove viene messo in vendita quanto donato

(oggetti vari, stoviglie, quadri, abiti, etc.). Il ricavato è in parte usato per gli aiuti in città e in parte donato alle missioni nel mondo.

Non dimentichiamo la raccolta al cimitero, in occasione della festa di Tutti i Santi e in ricordo dei defunti.

Quest'anno il totale ammonta ad € 2.660, cifra che viene suddivisa tra la Collegiata, le parrocchie di San Bernardo e di Salsasio, e il centro di ascolto il Samaritano. Ringraziamo tutti i volontari per il loro servizio e tutti quanti hanno generosamente donato.

Ringraziamo anche tutta la nostra comunità che, grazie alle offerte in denaro e in generi alimentari, ci permette di portare avanti questi servizi.

Confidiamo che la fiamma della solidarietà continui a essere alimentata dall'amore/carità per tutti i fratelli meno fortunati.

Jolanda

La riflessione del Gruppo Nicodemo sull'attualità

IL BENE E IL MALE DEL MONDO

La prima serie di incontri del Gruppo Nicodemo si è aperta con un breve scambio di esperienze dei vari partecipanti sulle ferie trascorse singolarmente o in gruppo.

La riflessione ha voluto sottolineare l'importanza del periodo di riposo come momento di benessere fisico e di arricchimento spirituale.

È seguito poi il viaggio in visita a Boves e al Santuario di Fontanelle, luoghi ricchi di memorie storiche e di devozione mariana, quanto mai oggi importanti perché occasioni di riflessioni e di preghiera a Maria, Regina della pace.

I successivi incontri si sono collegati, idealmente, sottolineando come l'attuale momento storico e gli eventi che lo caratterizzano vedano il degrado del valore della vita e della persona, dove l'ira, vizio capitale, e la violenza fisica

e morale stanno creando nella società una cultura di morte. Di qui la riflessione sul tema della sofferenza che ci accompagna nella vita quotidiana, sofferenza che Maria di Nazareth ha conosciuto accanto a Gesù, cogliendone il significato e il valore, se vissuta alla luce della fede.

Abbiamo voluto sottolineare, nei due ultimi incontri, che il bene è ancora presente e diffuso in un mondo che sembra allontanarsi sempre più da Dio e dalle sue leggi morali. Papa Francesco ha pronunciato 10 parole dedicate agli anziani e ai nonni, esempi di amore e di dedizione verso la famiglia e il prossimo, nonché maestri di esperienza e di vita.

La preghiera e il canto sono fonti inesauribili di forza e di speranza per un futuro migliore; e al canto abbiamo voluto



dedicare l'incontro di chiusura di questo ciclo di conferenze, memori delle parole di sant'Agostino: «Chi canta, prega due volte». Nei prossimi cicli di conferenze desideriamo invitare nuovi relatori, competenti su temi di estrema attualità; questi incontri, uniti ai viaggi che don Dante desidera proporci, arricchiranno il lavoro di formazione e di informazione che il Gruppo Nicodemo vuole offrire a tutti coloro che lo frequentano.

Giancarlo A.

La festa di don Iosif

Il 15 giugno in occasione del decimo anniversario di sacerdozio di don Iosif sono state organizzate una celebrazione e una festa a sorpresa insieme agli amici di Nichelino, dove don Iosif svolge il ministero come viceparroco. A don Iosif è stata donata una stola. Al mattino, con i sacerdoti compagni di ordinazione ha celebrato una messa, presieduta dall'arcivescovo emerito monsignor Cesare Nosiglia nel Santuario della Consolata a Torino.

Un concerto per la parrocchia

Domenica 3 dicembre alle 17 nella chiesa nuova di Salsasio si terrà un grande concerto per raccogliere fondi per la parrocchia, in particolare per sostenere le spese legate al riscaldamento. Parteciperanno il coro parrocchiale di Salsasio, il coro dei bambini e dei ragazzi della parrocchia e il coro del Margot. A seguire i ragazzi dell'oratorio prepareranno un rinfresco per tutti. L'ingresso sarà a offerta libera.

PARROCCHIA
SALSASIO

Celebrata con solennità la patrona Madonna della Mercede

Una grande festa con il vescovo di Alba

Si è svolta a settembre la festa patronale della Madonna della Mercede di Salsasio.

Iniziata con la messa e la fiaccolata giovedì 14 settembre è continuata con il triduo, con messe, adorazione eucaristica e benedizione alla parrocchia e al borgo.

Domenica 17 settembre è venuto monsignor Marco Brunetti, vescovo di Alba, che ha celebrato la messa nella chiesa nuova, seguita dalla processione della Madonna della Mercede fino alla chiesa antica.

È stata anche consegnata una targa alle suore di Sant'Anna, in ringraziamento per la loro collaborazione con la parrocchia nativa della beata madre Enrichetta Dominici. Presente anche il sindaco di Carmagnola Ivana Gaveglio con gli assessori e consiglieri residenti e Salsasio, insieme a molte associazioni del borgo, la banda



Filarmonica, i bambini della scuola dell'infanzia di Salsasio Fratelli Vergnano, i Donatori di Sangue nella loro festa annuale. I volontari dell'Associazione Carabinieri di Carmagnola nelle loro alte uniformi hanno inoltre scortato la statua della Madonna di Salsasio sia durante la celebrazione che durante la processione. Ogni giorno del triduo è stato dedicato a un

settore. Il giovedì si è pregato per i sacerdoti, parroci e religiosi defunti di Salsasio che ci hanno tramandato la fede e per i giovani e le vocazioni. Il venerdì per gli anziani e ammalati e i religiosi e il sabato per le famiglie.

Il lunedì successivo alla festa inoltre è stata celebrata la messa nella chiesetta del Morello. La parrocchia di Salsasio rin-

grazia il vescovo di Alba monsignor Marco Brunetti, il cerimoniere della diocesi di Alba don Renato Oggero Norchi, il sindaco e l'amministrazione comunale per la presenza, i portatori di Salsasio per il loro prezioso servizio, la banda Filarmonica di Carmagnola, i vigili e in particolare le Giavi di Carmagnola per il servizio di sicurezza durante la fiacco-

lata e la processione, i religiosi di Salsasio Fratelli Maristi e le suore di Sant'Anna per la loro presenza in ogni giorno della celebrazione, i bambini e le maestre della scuola dell'infanzia di Salsasio, le associazioni borghigiane: Associazione Giovanni Gallo, Circolo la Concordia, USD Salsasio, i Donatori di Sangue l'Associazione Carabinieri Carmagnola, i gruppi e settori pastorali della parrocchia e tutti coloro che hanno collaborato nell'organizzare, preparare e seguire le celebrazioni, da chi si è occupato di pulire e mettere i fiori, ai cori parrocchiali, ai ministranti che hanno seguito il servizio liturgico, al servizio d'ordine parrocchiale e a tutti i partecipanti.

Sul canale YouTube della Parrocchia potete rivedere e riscoltare le omelie del vescovo e del parroco.

Per l'occasione papa Francesco ha inviato la sua benedizione apostolica

Festeggiati i Fratelli Maristi centenari

Domenica 23 luglio festa grande presso la casa dei Fratelli Maristi di Salsasio; quella che un tempo era una casa di formazione, poi a lungo sede produttiva dell'Alpestre, è stata per un giorno il cuore di una festa speciale: due Maristi hanno celebrato infatti il loro centesimo compleanno. Si tratta di frater Martino Tilia e di frater Giuseppe Banaudi, classe 1923, religiosi da lunga data e da sempre impegnati nel mondo dell'educazione dei giovani.

Sono stati numerosi i confratelli a far da corona ai due festeggiati, giunti da varie zone d'Italia e di Spagna (oggi la Provincia marista mediterranea che riguarda le comunità mariste italiane si estende dal sud della Spagna all'Italia, fino al Libano e alla Siria).

C'erano anche numerosi parenti a rendere evidente che la vita si trasmette non solo nella famiglia natura-



le ma che trova un luogo di crescita speciale anche nella missione condiziva.



Frater Martino Tilia

I festeggiamenti sono iniziati con la S. Messa nella chiesa antica, presieduta da don Mario Banaudi della diocesi di Asti, parente di frater Giuseppe. Per l'occasione il Papa ha anche inviato la sua benedizione apostolica.

Al pomeriggio poi grande festa in oratorio con il parroco don Iosif, il presidente del

Consiglio del Comune di Carmagnola e il Superiore provinciale dei Fratelli Maristi.

Frater Martino, nato a Marano Equo, nel Lazio, ha operato per quasi tutta la sua vita nelle case di formazione, da Ventimiglia a Velletri, con uno spirito di accoglienza e di famiglia davvero invidiabile; cordiale, allegro e sempre impegnato nel servizio è stato per molti maristi un modello e un punto di riferimen-



Frater Giuseppe Banaudi

to. Amante della pittura, solo alcuni anni fa donò alla parrocchia di Salsasio un ritratto di papa Francesco.

Frater Giuseppe, un ligure della Valle Argentina, ha sempre portato nelle sue attività educative, di insegnamento e di pastorale marista, le sue passioni radicate nella terra di origine, diffondendo il carisma marista tra i laici e dispiegando sempre un giovanile entusiasmo in tutte le attività e iniziative che ha svolto fino a non molti anni fa. Sempre presente anche durante alcuni momenti di preghiera e di festa della parrocchia di Salsasio,

in particolare durante la preghiera per le vocazioni.

I Fratelli Maristi che oggi sono presenti con una comunità nella casa di riposo spesso collaborano con la parrocchia, in particolare con la preghiera. Grazie ai Maristi, da oltre cent'anni con noi, e auguri ai due centenari.

Ivan Quattrocchio

PARROCCHIA SALSASIO

ORARIO SANTE MESSE

FERIALI
Dal lunedì al venerdì:
ore 17,30 Rosario,
ore 18 S. Messa nella cappella
della chiesa nuova
PREFESTIVE - Sabato:
ore 18 S. Messa nella chiesa nuova
FESTIVE
Domenica:
ore 9 S. Messa nella chiesa antica
e ore 11 S. Messa
nella chiesa nuova



DEFUNTI dal 1/07/23 al 31/10/23

Bodrero Agnese
Finotto Aldino
Sturiale Giuseppe
Campigotto Fortunata
Faro Filadelfa
Foglio Innocente
Bommarito Antonina
Brezzo Marianna
Mattio Teresa
Mua Angelo
Greco fratel Emilio
Ferrio Giuseppe
Musso Giovanni
Vanzetti Sergio
Gaudenzi Lanfranco
Monticone Quinta
Comiotto Ezio
Truppi Antonio
Puddu Vittoria
Boris Caterina



BATTESIMI

Redana Benedetta
Martino Tommaso Maurizio
Tecce Federico
Diodati Sofia Maria
Rubatto Fabio
Stassano Mia
Vittone Amedeo
Grasso Amedeo
Sandrone Miranda
Fruttero Letizia
Cuomo Ambra



MATRIMONI

LaFalce Michele Antonio
e Gerbaudo Michela



Tre incontri sul vangelo di Marco

Il Coordinamento delle famiglie e degli adulti ha organizzato tre incontri aperti a tutti con Paolo De Martino, responsabile dell'apostolato biblico della diocesi di Torino.

Gli incontri sono incentrati sul Vangelo di Marco.

Il primo si è tenuto il 14 novembre, mentre i prossimi saranno mercoledì 29 novembre con tema "Chi è Gesù di Nazareth?" e martedì 12 dicembre con tema "Un finale a sorpresa".

Si svolgono in parrocchia, in via Novara 102, alle ore 20,45.

TANTI IMPEGNI E NUMERI IN CRESCITA PER IL GRUPPO ANZIANI

Appena concluso il ritiro spirituale a Susa il gruppo anziani "Pensionati in cammino" di Salsasio è già pronto per vivere momenti comunitari con un programma dettagliato che ricopre tutto l'anno pastorale.

Forti degli insegnamenti che don Iosif ha dato come predicatore durante gli esercizi spirituali, i membri del gruppo si ritroveranno il 2 dicembre in Collegiata per la Messa per gli ammalati e gli anziani nella novena dell'Immacolata.

Il 14 dicembre in oratorio a Salsasio alle 15 si terrà una festa in vista del Natale con lo scambio degli auguri e un mercatino interno.

L'11 gennaio 2024 ci si ritroverà poi per il Santo Rosario alle 15 a cui seguirà la proiezione di un video sull'Abbazia di Casanova. Giovedì 8 febbraio sempre alle 15 verrà celebrata la S. Messa per gli ammalati.

Giovedì 14 marzo alle 15 in oratorio si terrà l'incontro con don Iosif per le confessioni e la catechesi quaresimale.

L'11 aprile poi sempre alle 15 in oratorio scambio di auguri per la Pasqua e il 9 maggio alle 15 Rosario e S. Messa in suffragio dei defunti a cui seguirà un rinfresco.

Il 13 giugno si chiuderà l'anno dei "Pensionati in cammino" con il pellegrinaggio ai Piloni di Montà d'Alba.

Intanto salgono i numeri dei partecipanti agli incontri, appuntamenti aperti a tutti, in particolare agli anziani di tutta l'unità pastorale di Carmagnola. Per informazioni: sig. Maurizio Smeriglio al numero 348 0890601.

Parlano i giovani che sono stati alla GMG

«L'AMORE È GRATIS»



Un numeroso gruppo di giovani della parrocchia di Salsasio ha partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona 2023. Ripercorriamo il pellegrinaggio attraverso le loro parole.

Ciao a tutti, siamo i ragazzi della parrocchia di Salsasio e abbiamo partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona di quest'anno.

Siamo qui per raccontarvi la nostra esperienza e ringraziarvi per averci sostenuto e supportato.

Abbiamo vissuto due settimane differenti: durante la prima abbiamo vissuto un gemellaggio presso la scuola di Lousã, una piccola cittadina vicino a Coimbra, e insieme ai volontari portoghesi siamo entrati in contatto con la comunità. Per noi, infatti,

hanno organizzato diverse attività, come uscite al fiume, all'oceano, giochi tradizionali e concerti. Ci siamo sentiti accolti e con noi sono stati sempre molto gentili e disponibili.

Durante la seconda settimana, quella della GMG ufficiale, abbiamo vissuto momenti davvero intensi insieme a tutti i giovani che erano lì come noi, abbiamo partecipato a catechesi e celebrazioni che hanno contribuito a farci crescere e a farci riflettere.

La sensazione di unione e fratellanza che abbiamo provato durante queste settimane ci ha colpito molto, poiché mai avremmo immaginato di riuscire a comunicare così facilmente con persone che non parlano la nostra stessa lingua. Inoltre si respirava sempre un'atmosfera gioiosa, di accoglienza e disponibilità; la gentilezza, il rispetto e l'amore sono stati i valori che più di tutti caratterizzavano i presenti.

Abbiamo fatto tesoro di tutto ciò che abbiamo imparato e vissuto, e siamo qui anche per trasmettere l'amore che è alla base della nostra fede, poiché "esso è gratis", come dice papa Francesco.

CHIESA PIENA PER LA RIPARTENZA



Con la Messa di domenica 8 ottobre nella chiesa nuova di Salsasio, con la benedizione degli zainetti e il mandato ai catechisti, animatori, responsabili delle pastorali e operatori pastorali si è dato ufficialmente il via alle attività parrocchiali.

Numerosissimi i partecipanti tra cui molti giovani e bambini. La celebrazione è stata animata dal servizio liturgico dei ministranti e dal coro parrocchiale che ha animato la Messa con molti strumenti suonati da giovani e ragazzi.

«Nonostante spesso ci spaventiamo vedendo chiese vuote o con meno persone, grazie a questi momenti di comunità e di incontro con il Signore si riempie il cuore e si torna a partecipare alle attività parrocchiali con entusiasmo grazie a celebrazioni belle, animate con la chiesa piena di persone e con molti giovani e moltissimi bambini che ci danno speranza per il futuro», commentano alcuni parrocchiani che hanno partecipato alla celebrazione.

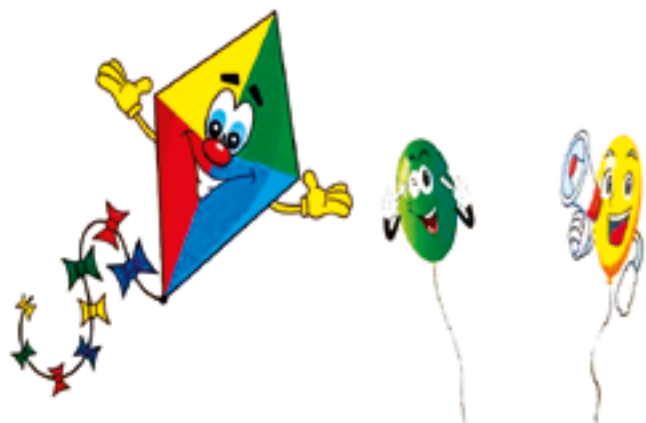
Foto di Ettore Milanese

OPEN DAY

Scuola dell'infanzia Fratelli Vergnano
Via Torino 176 - Carmagnola



Prendi il volo con noi !!!



VIENI A CONOSCERE
LA NOSTRA
PROPOSTA FORMATIVA:
PROGETTI, LABORATORI,
EVENTI, ANIMAZIONE ...
PRE e POST SCUOLA

GIORNI e ORARI:
29 - 30 novembre
04 - 05 dicembre
dalle 16,30 alle 17,30
13 gennaio
dalle 14,30 alle 17,30

SE PREFERISCI L'APPUNTAMENTO
CHIAMACI ... 0119723532

Sono stati ben trentasei i ragazzi che, nel pomeriggio del 15 ottobre, hanno ricevuto il sacramento della Cresima dalle mani del vescovo Gabriele Mana. Ragazzi, decisamente emozionati, padrini, madrine e genitori hanno partecipato con attenzione e raccoglimento alla solenne celebrazione e apprezzato l'omelia per la sua chiarezza e semplicità. L'augurio per questi ragazzi è che la forza dello Spirito Santo li guidi alla scoperta del progetto di Dio sulla loro vita.



PARROCCHIA SAN BERNARDO

ORARIO UFFICIO



Martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 9 - 11,30
Martedì, mercoledì e venerdì ore 15,30 - 17,30
Lunedì chiuso

Il parroco è presente in ufficio il martedì pomeriggio (ore 15,30 - 17,00) e il sabato mattina (ore 10 - 11)

Telefono parrocchia: 011.97.20.900

Recapito parrocchia: via del Porto 193, 10022 San Bernardo

DEFUNTI dall'1/10/23 al 7/11/23



Emanuela Mandrile in Curcio Maria Piola ved. Cavaglià Ilario Boasso Giovanna Sabbadin ved. Geremia

BATTESIMI



Filippo Casalis Camilla Olivero Federico Mossano

MATRIMONI



Gianluca Sandri e Laura Ruffino

Bilancio dei giorni indimenticabili della GMG di Lisbona

RIMANE LA GIOIA, RIMANE LA FEDE



Cosa rimane di questo grande pellegrinaggio a Lisbona? Tante le voci e le opinioni, sicuramente il senso di Chiesa unita intorno al Papa e nel mondo, e, allo stesso

tempo, l'intimità di un rapporto con Gesù rinnovato e ritrovato in molti. Rimane la gioia. Quella di incontrare giovani di tutto il mondo, di

fare amicizia in un nulla, scambiarsi parole, bandiere e sorrisi. Rimane la fatica, quella buona, quella che lascia un ricordo positivo e che scava un solco più nel

cuore che nelle gambe. Rimane la fede. Quella di un milione e più di giovani che, zaino in spalla, hanno preso aerei, pullman e treni pur di esserci. Che hanno cantato, festeggiato, fatto silenzio e soprattutto pregato, davanti a Gesù e con Gesù.

Rimane la gioventù del Papa. Dopotutto, il canto più diffuso per le strade di Lisbona non recitava altro che questo: "Esta es la juventud del Papa". E molto probabilmente, tendendo bene l'orecchio, qualche eco di quel canto ancora si sente. Più nel cuore che per le strade.

Serata su adolescenti e dipendenze nel teatro di San Bernardo Ma come sono i nostri giovani?



Sapete cosa è BeReal? Spopola tra i nostri giovanissimi (14 - 18 anni).

BeReal è un'applicazione di condivisione di foto che consente agli utenti (solitamente adolescenti) di pubblicare entro 2 minuti dall'avviso, in momenti casuali una sola foto al giorno per mostrare, in tempo reale, ai loro followers, ciò che stanno facendo. L'app BeReal è incentrata sull'autenticità e chiede agli utenti di mostrarsi come sono realmente.

Ma come sono in realtà i nostri giovani? Appaiono spesso felici ed euforici, ma li scopriamo anche fragili e insicuri alle prese con un contesto sociale che impone loro, a volte, ritmi di vita frenetici e, soprattutto, con la continua richiesta di mettersi in vetrina.

I giovanissimi non lo sanno (!) ma tra i loro principali followers (sicuramente indesi-

derati!) ci siamo proprio noi: genitori, insegnanti, educatori, animatori, allenatori e tutto quel "pezzo di mondo adulto" che, in qualche modo, entra in relazione con i giovani ed è ben consapevole di come sia difficile cogliere la loro autenticità e intercettare i loro disagi. Proprio pensando ai giovani, grazie alla collaborazione tra le parrocchie di San Bernardo, San Michele e San Giovanni, si è pensato a un momento di approfondimento sul tema delle dipendenze in età adolescenziale.

Ne è scaturita una serata intensa, in cui le testimonianze dei ragazzi della Comunità Cenacolo di suor Elvira e le interessanti analisi di Marco Raviola (psicologo e psicoterapeuta di Carmagnola) sono state un'occasione preziosa per approfondire il tema delle dipendenze giovanili, a partire

dall'uso di alcool e droghe leggere.

È emerso come la trasgressione, fenomeno di per sé fisiologico nell'itinerario di crescita di un adolescente che sfida i limiti posti dal mondo adulto, tra disagi e parole spesso taciute, sia un terreno decisamente complesso in cui i genitori e gli educatori in generale fanno fatica a muoversi.

Si è ragionato sulle molteplici sfaccettature dei comportamenti trasgressivi tra i giovani: uso di sostanze ma anche dipendenza dai social, una crescente vulnerabilità e il rapporto spesso conflittuale con i genitori. Se l'adolescenza è una età difficile per i nostri figli è anche molto complicato essere genitori ed educatori credibili che sanno trovare gli strumenti giusti per stare vicino ai ragazzi in un momento della vita così delicato.

«Noi adulti vorremmo controllare l'adolescenza, credendo sia una scorciatoia per educare, ma questa fase della vita, con la sua sete di libertà, non vuole controllo, bensì apertura, accettazione, affermazione, destinazione, obiettivi, che fanno da limite naturale all'eccesso in modo che possa trovare i confini entro cui definirsi e, soprattutto, la sua forma più vera». (L'arte di essere fragili, di Alessandro D'Avenia)

È ARRIVATA SUOR JACKI

Nuova presenza nella comunità delle suore di Sant'Anna a San Bernardo: è arrivata suor Jaqueline Yuyun, detta Jacki. Si aggiunge a madre Franceschina e a suor Martha.



Parte il servizio educativo zerosei

NIDO · PRIMAVERA · INFANZIA

Novaresio



LABORATORI

Psicomotricità Inglese Informatica Fiaba

Teatro Attività motorie Pet Therapy ... e altre novità!

ORARI

dal lunedì al venerdì
pre scuola 7.30 - 8.00
entrata 8.00 - 9.00
prima uscita 12.45 - 13.00
seconda uscita 15.45 - 16.00
prolungamento con merenda 16.00 - 17.30

MENSA FRESCA

con cucina interna, e le specialità della cuoca Laura

SABATO 13 gennaio

ore 9-12 e 15-17

ISCRIZIONI

anno scolastico 2024/2025

Via del Porto, 143 San Bernardo di Carmagnola Tel. 011 9712331

mail: info@asilonovaresio.it

www.asilonovaresio.it

PARROCCHIA SAN BERNARDO

I sabati in oratorio con i personaggi Disney

Continua come ogni anno l'appuntamento dei sabati in oratorio con Oratorio: la proposta che un sabato ogni due settimane accoglie tutti i bambini che vogliono trascorrere un pomeriggio all'insegna di giochi, attività, musica e tanto divertimento. Molti sono stati i giochi a tema e le attività proposte negli anni, da grandi giochi a tema a semplici partite a palla prigioniera, passando per giornate circensi e per gli indimenticabili weekend a tema Harry Potter e Antica Grecia. Quest'anno i personaggi Disney sono i protagonisti di ogni pomeriggio. Nel primo appuntamento è stato infatti Re Artù in persona a invitare i bambini a un nuovo anno di divertimenti e giochi insieme: già tanti sono i personaggi incontrati dai bambini e tanti altri ancora sono in arrivo. Dopo l'immane castagnata i prossimi appuntamenti saranno per il 2 e il 16 dicembre!

Presentato il volume sulla storia della chiesa parrocchiale

Quattro secoli in un libro

Domenica 8 ottobre, in chiesa, è stato presentato il libro *4 Secoli nel borgo - La chiesa di San Bernardo fra storia e restauri* di Mauro Novaresio, storico e genealogista e Giovanni Cappello appassionato di fotografia.

Il libro parla della fondazione e costruzione della chiesa di San Bernardo, nel 1642, nei pressi di una antica cappella dedicata a san Bernardo di Chiaravalle, dopo la distruzione dell'antico borgo di Santa Maria di Viurso negli anni 1639 e 1640 (insieme a quelli di borgo Moneta e di borgo San Giovanni) e con l'abbattimento delle rispettive chiese parrocchiali. Si parla delle evoluzioni e ampliamenti



Don Giovanni, Mauro Novaresio e Giovanni Cappello

avvenuti nel corso dei secoli, intorno alla quale si è sviluppata la struttura, fino ai giorni nostri con i restauri degli affreschi interni cominciati nel 2016, l'aggiunta delle nuove

campane e il restauro del campanile. Alla parte prettamente testuale e di ricerca di Mauro Novaresio, si aggiunge quella curata da Giovanni Cappello, che racconta, attraverso le im-

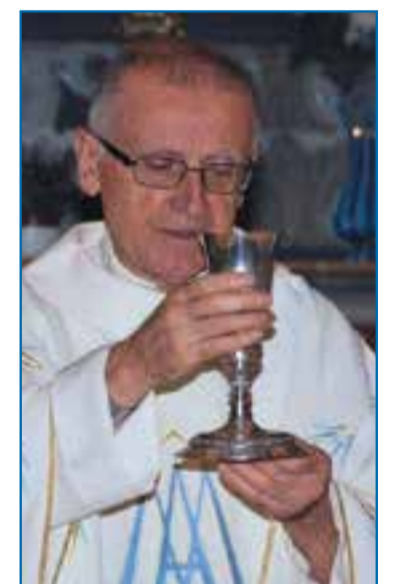
magini e relative didascalie, lo sviluppo dei restauri, sia della cella campanaria e della collocazione delle nuove campane, sia dell'interno della chiesa, con oltre cento fotografie.

Alla presentazione sono intervenuti l'assessore alla Cultura di Carmagnola Alessandro Cammarata, il parroco don Giovanni Manella e gli artefici dei restauri Arianna Rocca Chiavazza, Paola Carlevaro della ditta Mimesi ed Edgardo Rocca.

Il volume è in vendita presso l'ufficio parrocchiale e nelle librerie carmaognolesi e può essere un'idea regalo per il prossimo Natale. Il ricavato andrà interamente alla chiesa parrocchiale.

Anche a San Michele, San Giovanni e in Collegiata

Don Mario Berardo collaboratore parrocchiale



Don Mario Berardo è stato nominato dall'arcivescovo collaboratore parrocchiale delle parrocchie di San Bernardo, Santi Michele e Grato, San Giovanni Battista e Santi Pietro e Paolo in Carmagnola, a partire dall'1 settembre scorso. Già da un anno, dal tempo del suo pensionamento, don Mario è tornato a Carmagnola dove è stato parroco a Salsasio fino al 2017 e dove ha alcuni dei suoi parenti. Lo ringraziamo di cuore per la sua disponibilità nella celebrazione delle messe e per il sacramento della Confessione. Don Mario inoltre collabora dalla scorsa primavera per l'assistenza religiosa nella Casa di riposo della città, soprattutto per la celebrazione delle messe e anche nell'ospedale San Lorenzo per l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi e l'ascolto delle confessioni. La sua presenza attiva ci ricorda che un prete, anche se non ha più l'incarico di parroco, vive la pensione nel mettersi a servizio generoso del popolo di Dio. A lui va la nostra gratitudine e la nostra preghiera per il suo ministero.

Passare una settimana in oratorio

Anche quest'anno, dopo una prima volta di successo lo scorso anno, il percorso dei Gruppi giovanissimi è ricominciato con una settimana diversa dalle altre e sempre speciale: la Settimana comunitaria.

La premessa era la stessa di sempre: a differenza di un campo, in cui si lasciano a casa tutte le proprie faccende e si vive una settimana diversa da tutte le altre, perché non provare a vivere la realtà dell'oratorio e della propria fede all'interno della vita di tutti i giorni?

Ecco che allora per una settimana intera i ragazzi hanno dormito, mangiato, studiato e vissuto in oratorio. Iniziata il sabato sera con i primi preparativi, la Settimana comunitaria si è congiunta, alla domenica, alla tradizionale Festa dell'oratorio, ma dopo che tutte le uova erano state lanciate e che tutti erano andati a casa, e dopo aver presentato e restituito alla comunità la propria esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona del mese precedente, i ragazzi e gli animatori sono rimasti in oratorio a prepararsi per la settimana di scuola e di lavoro in arrivo.



Don Giovanni e gli "abitanti provvisori" dell'oratorio.

Ognuno, infatti, seguiva la propria solita routine, impostando la sveglia all'ora necessaria e incontrando gli animatori nel salone dell'oratorio, dove questi ultimi avevano già preparato la colazione. Gli animatori accompagnavano poi i ragazzi al pullman, alla stazione o direttamente a scuola, per proseguire con la propria giornata di studio o di lavoro. Al ritorno da scuola, dopo il pranzo organizzato in diversi turni, i ragazzi si dedicavano allo studio, per poi vivere tutti insieme un momento di meditazione personale e la Messa. Dopo cena, infine, ci si preparava a vivere una serata più riflessiva, stile gruppo, o una serata di gioco insieme.

Le serate, ma in realtà anche le intere giornate, sono state per tutti occasione di riflettere sulla differenza tra piacere e felicità nelle cose che si fanno nella propria vita, per capire che non c'è una vera ricetta per la felicità ma per prendere coscienza e consapevolezza che la felicità è un percorso che richiede tempo e spesso anche sacrifici e sofferenze, in cui però l'importante è ricordarsi che non si è mai soli, in oratorio come nella vita.

Scuola Madre Lidia Avalle

Via del porto 117
San Bernardo di Carmagnola
Tel. 011.9716177
istitutoavalle@tiscali.it
Scuola dell' Infanzia (3 e 5 anni)
Sezione Primavera (24 a 36 mesi)

**SABATO 25 NOVEMBRE 2023
E 27 GENNAIO 2024
OPEN DAY -
DALLE ORE 10 ALLE ORE 12
MARTEDI 9 GENNAIO 2024 DALLE ORE 17 ALLE 19**

La scuola apre le porte per accogliere i genitori e bambini che desiderano conoscere il nostro istituto.

LABORATORI:
Teatro
Inglese
Ortoliario
Arte e Musica
Mettiti in movimento
Racconta storie

SERVIZIO:
Pre scuola
Post scuola

Studio Genealogico Novaresio
Mauro Novaresio dal 1996

GENEALOGIE
ARALDICA
RICERCHE STORICHE MILITARI E DI ITALIANI ALL'ESTERO
LOCALIZZAZIONE DELLE ANTICHE ABITAZIONI E PROPRIETA' FAMILIARI
RICERCA E DATAZIONE DI VECCHIE CASE E CASCINALI DA CATASTI STORICI

Via dei Tetti, 10 - Carmagnola (TO) - Tel. 011.971.20.86 / 339. 505.59.55
www.genealogienovaresio.it - E-mail: genealogienovaresio@alice.it
facebook: Genealogie Novaresio



Un augurio ai cresimati

Il 22 ottobre, nella chiesa di San Michele e Grato, sono state celebrate le Cresime.

Quindici ragazzi, che in sei anni di cammino sono stati accompagnati a scoprire che la fede non è cosa morta ma viva e più che mai presente e attiva nella nostra vita quotidiana, hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo per mano del vescovo emerito di Biella, monsignor Gabriele Mana. Ad Alessandro, Alessia, Alice, Andrea A., Andrea R., Anna, Benedetta, Emma, Fabrizio, Greta, Leonard, Melissa, Riccardo, Sara, Sergio, un affettuoso augurio di buon proseguimento del cammino nel gruppo giovanissimi.

Luciana e Martina

Giornate intense con il Papa a Lisbona

La GMG deve continuare

Il viaggio verso Lisbona per i ragazzi di San Michele, San Bernardo, San Giovanni e Collegiata è iniziato il 29 luglio, con una importantissima prima tappa: Lourdes. I ritmi sono stati frenetici fin da subito infatti, appena arrivati, i ragazzi hanno partecipato alla processione aux flambeaux insieme a tante persone da tutto il mondo. Per entrare ancora di più nello spirito della GMG, domenica 30 c'è stata la prima messa internazionale, di cui ha sorpreso la capacità di unire tante lingue in un'unica funzione. La tappa successiva è stata Fatima, con un'altra messa internazionale, ancora più grande. La GMG vera e propria è cominciata il 1 agosto, a Lisbona. Per i ragazzi di Carmagnola in realtà è iniziata a Carnaxide, una cittadina a pochi chilometri dalla capitale portoghese, dove hanno dormito nella palestra di una scuola insieme ad altri giovani del Piemonte.

Il parco Edoardo VII, gremito di giovani e bandiere colorate, era il luogo dei grandi eventi, tra cui la messa di apertura, presieduta dal cardinale patriarca Manuel Clemente.

A partire dal 2 agosto, le giornate sono iniziate con una catechesi, guidata da don Luca Ravello e i vescovi delle diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta.

I pomeriggi invece sono stati impegnati da visite del luogo, dalla festa degli italiani e da vari appuntamenti. Particolarmente emozionante è stato accogliere per la prima volta papa Francesco e ascoltare le sue parole.

Sabato e domenica, però, sono stati il fulcro dell'esperienza della GMG: nel Parco Tejo si sono vissuti momenti fortissimi, dalla messa celebrata da don Giovanni sugli zaini, al dormire nei sacchi a pelo, fino ai più importanti, come la Veglia con il Papa del sabato sera, di cui tutti ricorderanno il momento di silenzio osservato da



più di un milione e mezzo di persone contemporaneamente. La vera conclusione della GMG è stata la messa della domenica mattina, in cui i giovani hanno salutato papa Francesco.

Prima di tornare a casa i ragazzi hanno fatto ancora una tappa: Barcellona. Qui non hanno solo goduto del mare e della bellezza della città e dei suoi monumenti, ma soprattutto preso parte alla messa conclusiva di don Luca Ravello all'interno della cripta della Sagrada Familia.

Con il fisico esausto, ma l'anima piena, i giovani di Carmagnola hanno fatto ritorno alle proprie case tenendo sempre nel cuore l'esortazione a far continuare la GMG anche dopo queste intense e affollate giornate.

LA MADONNA CONTESA

Dall'archivio parrocchiale (segue)

Finalmente si venne a una conclusione, fu deciso di aggogare una coppia di buoi non ancora avvezzi al giogo a un carro con sopra la Madonna di Viurso e poi di lasciarli andare per conto loro. Se si dirigevano verso nord ovest la Madonna doveva restare a S. Michele e se invece si dirigevano verso occidente doveva restare a S. Bernardo. La popolazione di ambedue i borghi era spettatrice, i buoi senza guida alcuna si avviarono verso S. Michele tra la gioia e la commozione dei sanmichelesi, che ringraziarono la Vergine di Viurso di aver concesso il grande onore di averla per loro. E così la parrocchia di S. Michele come quella di S. Bernardo portarono entrambe lo stesso titolo di S. M. di Viurso per ricordare la comune e antica origine.



«TUTTI HANNO BISOGNO DI QUALCUNO»



Don Giovanni e i partecipanti a Villa Tumedei

L'esperimento della Settimana comunitaria è nato per valorizzare quei momenti che nella quotidianità scolastica perdono di valore.

La settimana, attraverso le attività e i momenti raccolti in preghiera, ha insegnato ai ragazzi della parrocchia di San Michele a vivere la comunità nei suoi pregi ma

anche nelle sue difficoltà. La capacità di conciliare le attività settimanali con le piccole riflessioni su temi come la felicità hanno fatto capire il bisogno di ritagliarsi uno spazio per conoscere se stessi.

La collettività è stata la colonna portante dell'esperienza, i Povia cantavano: «Senza qualcuno, nessuno può diventare uomo». Ebbene, uno dei maggiori insegnamenti appresi in settimana è stato capire che tutti hanno bisogno di qualcuno con cui aprirsi e parlare delle proprie esperienze ma senza essere giudicati. La Settimana comunitaria potrebbe essere riassunta nelle foto dei volti sorridenti e spensierati, ma anche in quelli concentrati sopra pagine di libri scolastici perché questo è il bagaglio che i ragazzi si portano appresso: vivere conoscendo se stessi.

Scuola dell'infanzia Ss. Michele e Grato

PORTE APERTE E ISCRIZIONI

Ogni bambino è protagonista del proprio apprendimento

ATTIVITÀ

- teatro e arteterapia
- musica e informatica
- educazione motoria
- uscite didattiche
- english lab
- religione

lavoriamo

sperimentiamo

impariamo giocando

VIENI A TROVARCI!

SABATO 16 DICEMBRE | 10 - 12
GIOVEDÌ 18 GENNAIO | 16.30 - 18.30
SABATO 20 GENNAIO | 10-12

VIA DON ARDIZZONE 25 | CARMAGNOLA (TO)
 3484531078 | AsiloSanMicheleGrato@gmail.com

PARROCCHIA SAN GIOVANNI

La festa delle coppie longeve

Domenica 25 giugno durante la celebrazione domenicale sono state festeggiate le coppie che nell'anno hanno raggiunto significativi anniversari di matrimonio, 5 anni, 10 anni, nozze d'argento, nozze d'oro. Sei coppie hanno pertanto ricevuto la benedizione da parte di don Giovanni, ricordando la loro vita insieme e rinnovando le promesse fatte il giorno del matrimonio.



I giovani della parrocchia sono stati alla Giornata Mondiale della Gioventù

Brillare, ascoltare, non temere

Stefano Fumero

Anche gli animatori della parrocchia di San Giovanni hanno partecipato questa estate alla GMG, la Giornata Mondiale della Gioventù, l'evento pensato da papa san Giovanni Paolo II e che ormai da quasi quarant'anni raccoglie giovani cristiani da tutto il mondo per condividere insieme la gioia della fede. Quest'anno l'appuntamento era nella città di Lisbona tra fine luglio e inizio agosto, preceduto da un intenso cammino di preparazione da parte dei nostri ragazzi.

Per consentire a tutti di poter partecipare, il gruppo parrocchiale si è attivato con diverse attività di raccolta fondi in oratorio; un aiuto economico importante è arrivato dal coro di San Giovanni e dal Gruppo teatro, ma tutta la comunità in generale si è attivata per dare un contributo, ciascuno secondo le proprie possibilità. Ovviamente è stata curata anche la parte spirituale con incontri dedicati a specifici argomenti di fede, organizzati mensilmente dall'Unità Pastorale Giovani, proprio per entrare sempre di più nel



clima di questo grande evento mondiale.

Ogni GMG ha il proprio tema: quello di Lisbona è stato "Maria si alzò e andò in fretta", in riferimento all'episodio della visita di Maria alla cugina Elisabetta. Effettivamente la parte iniziale del viaggio verso il Portogallo è stato un vero e proprio pellegrinaggio sulle orme di Maria. Prima tappa il santuario di Lourdes, dove i giovani hanno partecipato alla grande processione *aux flambeaux* con migliaia di altri pellegrini e malati; molto sentita è stata anche la messa davanti alla grotta di Bernadette. Subito dopo ci si è spostati a Fatima, con una breve sosta davanti alla cappella delle apparizioni.

In Portogallo, il gruppo di Carmagnola è stato ospitato nella parrocchia di Carnaxide, una città vicino a Lisbona, insieme a tutto il Piemonte. Da qui, per quasi una settimana, si è fatto spola con la capitale portoghese per visitare i quartieri tipici e partecipare a tanti eventi dedicati ai giovani, insieme a ragazzi provenienti da tutto il mondo. Tuttavia, la GMG non è solo festa, ma anche raccoglimento e preghiera: ogni giorno le catechesi animate dai vescovi piemontesi hanno guidato

i ragazzi su argomenti specifici, come l'ecologia integrale e l'amicizia sociale. Tutto questo per prepararsi al cuore dell'evento, l'incontro con il Papa. Gli ultimi due giorni, un milione e mezzo di giovani si è radunato nel "Campo di Grazia", l'immenso parco sul fiume Tago, per vivere la veglia di preghiera e la messa di finale della GMG. Sull'esempio di Maria, papa Francesco ha guidato i giovani alla ricerca delle loro radici di gioia, per diventare loro stessi radici per il mondo presente, salutandoli tutti con una esortazione fatta di tre semplici verbi: «Brillare, ascoltare, non temere».

La messa nella cripta della Sagrada Família a Barcellona, sulla strada del ritorno, conclude ufficialmente la GMG per tutto il Piemonte; un evento faticoso, ma sicuramente denso di forti emozioni e che ha lasciato numerosi spunti di riflessione e preghiera nei nostri giovani di San Giovanni. Lo sguardo ora è rivolto ai prossimi grandi eventi annunciati dal Papa, il Giubileo dei Giovani nel 2025 e la GMG di Seoul nel 2027, ma senza dimenticare le piccole grandi sfide della parrocchia, da affrontare con nuove energie e rinnovata gioia.

ASILO STELLA MATTUTINA
Via Fumeri 51, Frazione Cavallieri-Fumeri
Carmagnola (TO) 011 977 8160

OPEN DAY!!!

VIENI A SCOPRIRE IL NOSTRO MERAVIGLIOSO MONDO DI APPRENDIMENTO E GIOCO!
TI INVITIAMO A PARTECIPARE AL NOSTRO OPEN DAY PER SCOPRIRE TUTTO CIÒ CHE ABBIAMO DA OFFRIRE
SIAMO LIETI DI ACCOGLIERTI IN TRE DATE
7 DICEMBRE 2023
14 DICEMBRE 2023
11 GENNAIO 2024
CHIAMATECI PER PRENOTARE LA VOSTRA VISITA O PER ULTERIORI INFORMAZIONI

COSA TROVERAI?

- TOUR DELL'ASILO: ESPLORA LE NOSTRE AULE LUMINOSE, GLI SPAZI GIOCHI CREATIVI E LE AREE ALL'APERTO PRODETTATE PER LO SVILUPPO E IL DIVERTIMENTO DEI BAMBINI
- INCONTRO CON IL PERSONALE: PARLA CON I NOSTRI EDUCATORI QUALIFICATI E SCOPRI IL NOSTRO APPROCCIO ALL'EDUCAZIONE BASATO SUL GIOCO E SULL'INDIVIDUALITÀ DI OGNI BAMBINO.
- ATTIVITÀ DIDATTICHE: I TUOI BAMBINI POTRANNO PARTECIPARE A ATTIVITÀ DIVERTENTI E STIMOLANTI CHE OFFRIAMO QUI A STELLA MATTUTINA.
- "NOVITA" PER L'ESTATE! CENTRO ESTIVO PER IL MESE DI LUGLIO

LETTERA AI CRESIMATI



Domenica 29 ottobre 25 ragazzi hanno ricevuto la Cresima nella parrocchia di San Giovanni, e al termine della funzione la loro catechista ha letto una lettera di saluto e arrivederci che riportiamo di seguito.

«Cari ragazzi, sono passati 5 anni e siamo cresciuti insieme in questo cammino. È stato bello farvi conoscere attraverso la preghiera, l'ascolto, il gioco, quanto è bello e prezioso Gesù; la roccia su cui poggiamo la nostra vita e che vi aiuterà a non perdervi tra mille difficoltà, ma saprà guidarvi nel prendere le giuste decisioni. Nel momento della Confermazione, voi incontrate Gesù. Egli è in voi, è

la forza interiore che spinge a creare, a progettare nuovi orizzonti nella vostra vita. Ringrazio don Giovanni per le volte che abbiamo avuto bisogno dei suoi consigli e ci ha accompagnato in questo cammino. Grazie a voi genitori, alle madrine, ai padrini e ai nonni che vi sono vicini questo giorno. Questa non è la fine del vostro cammino in parrocchia, e vi invito a proseguire con gli animatori del gruppo giovani e soprattutto che lo Spirito Santo, il Signore, resti sempre al vostro fianco, e che forza, sapienza, scienza, intelletto e consiglio siano sempre con voi, e non vi manchino mai la pietà verso il prossimo e il timore di Dio, ricordate sempre che vi voglio un grande bene».

Il tradizionale campo estivo a Frassino in valle Varaita

Uniti dall'Amore più grande

L'ultima settimana di agosto per noi ragazzi di San Giovanni vuol dire una cosa sola: campo a Frassino. Anche quest'anno abbiamo passato sette giorni sentendoci una vera famiglia in quella casa alpina che ormai è una parte fondamentale del nostro cuore.

Il Signore degli Anelli è stato il tema che ci ha accompagnati: attraverso la visione di alcuni spezzoni dei film abbiamo potuto riflettere sulle nostre scelte, sulla compagnia e sulla solitudine, sulla gratuità nel donarsi agli altri, sulle gioie e sugli ostacoli della nostra vita. Le quattro squadre, Gandalf, Frodo, Aragorn e Legolas, si sono sfidate in giochi di ogni tipo e tornei di calcio e pallavolo per contendersi la vittoria finale. Meritano senza dubbio una menzione d'onore la salita al Vallanta e la notte passata nel rifugio: ci siamo svegliati molto presto e, dopo un breve tratto in pullman, è iniziata la nostra avventura. Tra canti, risate e qualche lamentela, dopo tre ore di cammino e contro ogni aspettativa, siamo arrivati tutti a destinazione sani e salvi. Ci siamo sistemati nella nostra



camera e abbiamo passato la serata giocando. Prima di andare a dormire abbiamo sfidato il freddo per godere, anche solo per qualche minuto, della vista delle stelle.

Il mattino seguente alcuni animatori e ragazzi più temerari,

guidati da don Giovanni, sono partiti alle quattro per riuscire a vedere l'alba dal Monte Lo-setta, un'esperienza indimenticabile! La gita si è conclusa nel migliore dei modi: Anna, la mitica cuoca, ci aspettava a Pontechianale con un pentolo-

ne pieno di polenta fumante. Ancora una volta Frassino ci ha dato la spinta necessaria per riprendere tutte le attività e ci ha permesso di toccare con mano che ciò che ci tiene uniti è davvero l'Amore più grande.
Rebecca

PARROCCHIA SAN GIOVANNI

La parrocchia di San Giovanni include diverse frazioni: Bossola, Oselle, Fumeri, Cavalleri e le Due Province.

ORARIO
SANTE MESSE
E UFFICIO



DOMENICA E FESTE

Santa messa ore 11 presso chiesa parrocchiale

FESTIVA DELLA VIGILIA

Ore 17.00 a sabati alterni
Ore 20.30 nella chiesa dei Fumeri e in quella dei Cavalleri

FERIALI

Venerdì alle 9.00 presso la chiesa parrocchiale, recita del rosario alle ore 8,35. Il santuario della Bossola è utilizzato per le messe durante il mese mariano.

Il nuovo recapito telefonico della parrocchia è 011.97.11.190

ORARIO RICEVIMENTO UFFICIO PARROCCHIALE

Presso la casa parrocchiale di via Case Nuove 2 il venerdì dalle ore 9,45 alle 11,30.



Mary Poppins all'Estate Ragazzi

Anche quest'anno a luglio nell'oratorio di San Giovanni ha avuto luogo Estate Ragazzi della durata di tre settimane, anche se il tempo è volato in un millisecondo. Tra giochi, gite, attività e laboratori non c'è stato infatti spazio per la noia. I ragazzi sono stati divisi in due squadre e ogni giorno, nella prima parte del pomeriggio, si faceva un gioco, mentre in un secondo momento ci intrattenevamo con i laboratori. Quest'anno abbiamo svolto le attività di musica, arte e teatro: i bambini hanno scelto in base alle loro passioni e alle loro attitudini a quale gruppo prender parte. Chi era inserito nel laboratorio di arte ha contribuito alla creazione di un murales che ancora adesso è presente sulle mura del nostro oratorio. L'impegno non è mancato neanche negli altri due laboratori, grazie ai quali è stato possibile mettere in scena lo spettacolo di Mary Poppins. Nel gruppo di teatro i bambini hanno interpretato i vari personaggi, mentre il coro ha imparato le canzoni tratte dal film. Ogni anno è una gioia vedere nuovi talenti mettersi in gioco per portare avanti questi progetti e speriamo che anche nei prossimi anni tutto ciò continui!

Elena e Gioia

LA PROCESSIONE DEL PATRONO



Il 25 giugno in occasione della festa patronale del borgo San Giovanni, al termine della celebrazione eucaristica domenicale, è stata portata in processione per le vie del borgo la statua lignea raffigurante il santo. Una buona partecipazione della comunità, testimonia come ancora sia vivo il sentimento di devozione verso il patrono, e la parrocchia tutta ringrazia quanti, a partire dal parroco don Giovanni, hanno voluto e poi concretizzato l'acquisto e il restauro della statua.

Un sentito ringraziamento anche a tutti i portatori e alle persone del servizio d'ordine al seguito della processione.

CERCHI L'ASILO GIUSTO PER IL TUO BAMBINO? SCEGLI LA...

SCUOLA PRIVATA PARIFICATA

SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO I

A SAN GIOVANNI!

OPEN DAY

SABATO 13 GENNAIO 2024

8,30-12 / 15-17

Via San Giovanni, 14
Frazione SAN GIOVANNI,
CARMAGNOLA - Tel. 011.9721676

**PARROCCHIE
ASSUNZIONE
DI MARIA VERGINE
E SAN MICHELE
SAN LUCA EVANGELISTA**

ORARIO UFFICIO

Martedì dalle
ore 8,30 alle 10,30
Tel. 011.19720273
parrocchiadicasanova@yahoo.com

**ORARIO
SANTE MESSE**

ore 9,00 a Tetti Grandi
ore 9,30 a Vallongo
ore 10,00 a Tuninetti
ore 11,00 a Casanova

**DEFUNTI
CASANOVA
TUNINETTI
VALLONGO**

Mattalia Anna
Zappino Margherita
Barreri Armando
Sedici Giovanna
Pipino Catterina
Sandrone Elda
Ippolito Sebastiano
Becchio Francesca
Fongo Angelo
D'Apruzzo Ferdinando

BATTESIMI

Allasia Federico
Sarni Leonardo
Cavallo Nicole Maria
Lungo Vaschetti Adele
Leone Tommaso
Rho Margherita
Casavecchia Federico
Fissore Leonardo
Fissore Sofia
Raffaele Riccardo
Genre Jennifer Claudia
Appendino Ilaria
Vaschetti Longo Anna
Succi Cimentini Soraja
Cincinnati Isabelle
Bulai Greta Bianca

MATRIMONI

Rajmondo Emanuele
e Bergia Jessica;
Prati Claudio
e Larocca Marica;
Tatti Andrea
e Marocco Federica;
Botta Paolo
e Moscarella Alessia;
Demichelis Mattia
e Fabris Martina

**Periodico di informazione
dell'Unità Pastorale 53
CARMAGNOLA**

Publicazione a norma dell'articolo 2 del Concordato

Direzione

**Don Dante Ginestrone
Don Giovanni Manella
Don Iosif Patrascan**

Coordinamento

Renzo Agasso

Progetto grafico, impaginazione e stampa

**Parentesi Graphica snc
Carmagnola**

Chi desiderasse scrivere
al giornale, inviando lettere
o articoli, può farlo all'indirizzo mail
studio@parentesigraphica.com

Si cercano ancora fondi per sostenere la spesa

Restauriamo la Cripta di Casanova

Il progetto di restauro della Cripta di Casanova nasce, diversi anni orsono, dalla necessità di rivedere e migliorare le modalità di conservazione e fruizione della stessa e di rinfrescare il dipinto di Domenico Guidobono in corso di deterioramento a causa delle particolari condizioni ambientali di alta umidità e del terrapieno presente a contatto con il muro dell'affresco. Questo affresco, "Compianto sul Cristo morto", è molto simile alla medesima scena raffigurata da Antonio Allegri, detto il Correggio, che è conservata a Parma nella Galleria Nazionale e alla quale sicuramente il Guidobono si era ispirato.

I lavori previsti sono: il restauro pittorico del "Compianto sul Cristo Morto", la sostituzione della porta della Cripta e il rifacimento del marciapiede perimetrale ad essa. Un progetto complesso ed economicamente oneroso, che da anni vede impegnata l'Associazione Amici dell'Abbazia di Casanova Ody in collaborazione con la

parrocchia.

A oggi l'associazione ha vinto un bando della Fondazione Compagnia San Paolo e uno della Fondazione CRT, ai quali si aggiunge un finanziamento del Comune di Carmagnola, che complessivamente coprono i due terzi delle spese necessarie. Dovendo ancora reperire quasi quindicimila euro, in considerazione dell'urgenza dei lavori e delle imminenti scadenze dei contributi assegnati, la Fondazione di Comunità di Carmagnola ha messo a disposizione la propria competenza e la propria organizzazione per realizzare un evento di raccolta fondi intitolato "Restauriamo la Cripta di Casanova", affinché non vada perso per sempre un prezioso tesoro storico e artistico della nostra città.

In occasione della festa patronale della Madonna del Rosario di Casanova, domenica 1 ottobre, nella chiesa di Maria Assunta gremita di spettatori, si sono esibiti la Filarmonica di Carmagnola, il Coro delle Voci bianche di Casanova, il



Coro Normalmente e le ballerine di Essenza Danza. La giornata è poi proseguita nel suggestivo giardino parrocchiale dove i partecipanti hanno trovato ad attenderli una ricca e gustosa apericena realizzata con il contributo di aziende locali.

Levento ha riscosso un grande successo sotto tutti gli aspetti! La raccolta fondi è stata sostenuta con una donazione complessiva di 4.212,76 euro, precisamente 640 euro per il concerto ed il restante dalle donazioni ricevute durante l'apericena. La Fondazione di Comunità di Carmagnola ha sostenuto l'iniziativa anche economicamente con un contributo di 500 euro.

Ora il progetto della Cripta è più sostenibile e ben presto verranno avviati i lavori di restauro. Nel frattempo chiediamo di sostenere l'Associazione Amici dell'Abbazia di Casanova Ody per realizzare questo e altri progetti per valorizzare e promuovere la nostra preziosa Abbazia.

Per info: 334 3001779 – Sito web: www.amiciabbaziadicasanova.it.

GREST 2023 in dodici tappe



Tra la fine di giugno e l'inizio di luglio si è svolto l'Estate Ragazzi presso l'oratorio dei Tuninetti. In queste tre settimane il tema che ci ha accompagnato è stato quello del futuro da costruire attraverso le possibilità di immaginare e realizzare con l'ambientazione delle storie di viaggi avventurosi per riscoprire i talenti di ciascuno di noi. La novità è stata la figura dell'aiuto-animatore. Tutti noi animatori siamo stati orgogliosi di poter trasmettere i valori di un buon animatore nella speranza di scovare altre persone con il coraggio di indossare i panni di un "animatore". Ci sono state dodici tappe in cui i bambini attraverso giochi, attività e riflessioni hanno raggiunto l'obiettivo finale. Il nostro filo conduttore, oltre a essere la ricerca dei propri talenti, è stato il rispetto reciproco e la condivisione. Senza ombra di dubbio i veri protagonisti sono stati i bambini e le bambine senza i quali tutto questo non sarebbe potuto crearsi. «Mi sono divertito molto, soprattutto alla giornata in piscina perché ho imparato cosa significa stare insieme agli altri avendo le proprie differenze» (Francesco B.).

«Ho imparato che le nostre differenze non vanno viste come un ostacolo ma come un qualcosa che ci rende unici» (Elisa B.).

«Ognuno ha un proprio talento che dobbiamo imparare a riconoscere e valorizzare senza perderlo nel tempo» (Sophia G.).

«Tutti abbiamo un obiettivo che può essere raggiunto solo senza mai arrendersi imparando a riconoscere i propri errori ed a migliorarsi da quelli» (Sofia S.).

«Tutti abbiamo delle paure ma possiamo superarle con chi ci sta affianco» (Francesco C.).

«Ogni invenzione ci cambia e dobbiamo accettare questa sfida mettendoci in gioco usando la nostra forza» (Federico B.).

Per concludere vorremmo ringraziare don Iosif che ancora una volta ci ha dato fiducia permettendoci di realizzare queste tre settimane di Estate Ragazzi, un grazie alla panetteria di Casanova e in particolar modo a quella dei Tuninetti che ci ha offerto tutte le nostre merende. Un grazie speciale va ai genitori e ai bambini che hanno permesso anche a noi animatori di imparare a tornare piccoli.

I CATECHISTI SI FORMANO

L'Equipe Catechisti UP ha organizzato due incontri di formazione per i catechisti a settembre per affrontare al meglio il nuovo anno pastorale. Il relatore del primo incontro, mercoledì 13 settembre, nell'oratorio Beata Enrichetta a Salsasio, è stato il biblista Angelo Fracchia, docente di Religione presso un Istituto di Secondo Grado di Cuneo. Nell'affrontare il tema "la famiglia nella Bibbia", il relatore ha estralato numerosi episodi tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento ponendo l'accento non tanto sul modello di famiglia, per altro conforme alla realtà sociale del luogo e del tempo in cui i racconti sono ambientati, ma sulla relazione che dai dialoghi emerge tra i membri. È proprio nella relazione che emerge la modernità, l'anticonformismo, la purezza dei sentimenti per vivere l'accoglienza del perdono (il figliol prodigo), il rispetto per la volontà di Dio anche al di fuori dei legami familiari (Gesù tra i dottori del tempio), la dedizione per l'amato o l'amata (Elkana e Anna), la tenerezza tra marito e moglie (Prima lettera di Pietro cap 3).

Il secondo incontro ha visto come relatore il vescovo emerito Gabriele Mana (nella foto) a cui è stato chiesto di parlare dello Spirito Santo. È stato un incontro di alta spiritualità, come solo chi è davvero ispirato sa fare! Lo Spirito Santo è Dio dentro di noi. Ogni uomo e ogni donna è, come individualità, un miscuglio di istinto (passioni, sentimenti, desideri...) e razionalità (idee, ragionamenti, riflessioni...).

È in questo, che a volte è un guazzabuglio, che dobbiamo dare spazio allo Spirito di Gesù. È un mistero di relazione: la corrispondenza tra quello che Dio ci dice attraverso Gesù e quello che il nostro cuore cerca per essere felice. Più questa corrispondenza funziona, maggiormente facciamo esperienza dello Spirito Santo.

